

Per far conoscere il dibattito al XXII Congresso del P.C.U.S. gli Amici dell'Unità di Pisa hanno raccolto 42 abbonamenti; gli Amici dell'Unità di Ascoli Piceno, Macerata e di Pesaro hanno raccolto complessivamente 100 abbonamenti.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Emergenza nel Sud-Viet Nam
mentre arriva il gen. Taylor**

In decima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 290

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1961

LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE VERSO IL SUO TERZO STORICO TRAGUARDO

Le luminose prospettive del comunismo nel rapporto di Krusciov sul programma

In venti anni, i sovietici creeranno l'equivalente di sei paesi industriali e di tre paesi agricoli come l'URSS d'oggi e daranno vita così ad un regime di perenne abbondanza per tutti - Dalla democrazia socialista alla graduale estinzione dello Stato

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 18. — Nikita Krusciov ha tenuto oggi al XXII Congresso del PCUS il suo secondo rapporto, dedicato al programma ventennale di edificazione del comunismo. La sua esposizione è durata ben sei ore, durante le quali egli ha passato in rassegna, dinnanzi ad un uditorio attento, cosciente del momento storico che queste assise rappresentano, principi ideali e problemi di lavoro, dati economici e tecnici e prospettive di sviluppo politico, e ha risposto alle questioni di fondo sorte nel corso della discussione pre-congressuale. Ne è emerso in tutta la sua vastità il vivido quadro della società futura, terzo traguardo della Rivoluzione d'Ottobre, e degli sforzi necessari per tradurla in concreta realtà: dall'edificazione dell'indispensabile base materiale alla graduale estinzione dello Stato, allo sviluppo dell'«umanesimo» comunista e all'evoluzione dell'intero sovietico verso il completo autogoverno.



MOSCA — Il compagno Krusciov si reca alla seduta del congresso, circondato da un gruppo di delegati. A sinistra la segretaria del CC del Partito comunista ucraino O. Ivascenko (Tel.)

« Le dichiarazioni di Krusciov attenuano la tensione »

Rusk: Continueranno i contatti con l'URSS

Macmillan afferma ai Comuni che «l'atmosfera è migliorata» — «Messo» inglese a Bonn e a Parigi

WASHINGTON, 18. — Il segretario di Stato Rusk ha dichiarato oggi nel corso della prevista conferenza stampa che la decisione di Krusciov di non insistere per la firma di un trattato di pace con la Germania entro l'anno, è un gesto «che serve a diminuire la tensione internazionale». E' questo il primo commento ufficiale da parte americana al discorso di Krusciov al XXII Congresso. Rusk ha proseguito affermando che non è ancora possibile esprimere un giudizio esauriente sul rapporto di Krusciov in quanto Washington non sarebbe ancora in possesso del testo integrale del discorso e tanto meno della traduzione in inglese.

Piu avanti, Rusk ha rilevato che la dichiarazione di Krusciov « conferma ciò che era stato detto nel corso di alcuni colloqui privati, compresi i nostri colloqui col ministro degli esteri sovietico Gromyko. La pubblica affermazione del signor Krusciov, da cui è desumibile che egli non intende far valere un ultimatum per quanto riguarda

(Continua in 18. pag. 7. col.)

Otto su dieci in USA temono la guerra H

PRINCETON, 16. — Otto americani su dieci sono pessimisti sulla possibilità di sopravvivere ad un attacco nucleare. Questo, al di là di ogni tentativo di fare credere alla popolazione che in fondo potrebbe sfuggire alla morte grazie ai rifugi antiatomici, il risultato di un'indagine Gallup negli Stati Uniti, dopo la ripresa degli esperimenti. Secondo l'agenzia gli americani sarebbero assai più pessimisti degli esperti governativi i quali avrebbero calcolato in settanta milioni il numero degli abitanti che verrebbero uccisi in caso di guerra atomica totale. L'83% della popolazione, infatti, considera la possibilità di sopravvivere o nel migliore dei casi il 50% di probabilità di rimanere uccisi.

(Continua in 9. pag. 1. col.)

LONDRA: si sta lavorando per un negoziato

LONDRA, 18. — Macmillan ha concluso questa sera il dibattito di politica estera ai Comuni, affermando che «non si deve avere paura di negoziare» e che l'Occidente non deve lasciarsi sfuggire alcuna possibilità di accordo, anche se riguarda un'area ristretta. Il primo ministro ha aggiunto che «non dobbiamo rifiutarci di affrontare al momento opportuno, problemi più vasti di quello di Berlino». Egli però si è rifiutato di fornire particolari circa le proposte che verrebbero avanzate, «a posto dire che stiamo lavorando per un negoziato».

Riferendosi, al discorso di Krusciov, Macmillan ha sostenuto che i sovietici si sono resi conto della gravità della situazione. L'oratore ha sottolineato che «l'atmosfera è migliorata» e negli ultimi tre mesi «abbiamo avuto preziose discussioni a New York e a Londra, e a mio avviso, sono state fonte di progresso».

Il primo ministro inglese ha però ricordato che «un pericolo da non trascurare è che un incidente a Berlino degeneri in uno scontro su scala limitata che potrebbe sfociare in un conflitto». A questo proposito Macmillan ha rivelato di non aver ritenuto opportuno nell'estate scorsa di mobilitare dei riservisti. Egli ha fatto questa affermazione (che suona come una critica indiretta agli americani) rispondendo alle critiche rivoltegli, secondo cui l'armata britannica del Reno non sarebbe in piena efficienza.

Mentre si insiste nel ritenere probabile una visita di De Gaulle a Macmillan, l'esperto britannico sul problema di Berlino, sir Shuckburgh, non si recherà a Washington per le annunciate consultazioni; con i dirigenti americani a proposito delle trattative con l'URSS, ma si recherà invece a Bonn (dove giungerà domani) e a Parigi (dopo domani). Scopo del viaggio sarebbe quello di ottenere informazioni più dettagliate sull'atteggiamento

di quei governi ed anche per tentare un superamento delle divisioni che su tale questione si sono bruscamente aggravate nelle ultime settimane.

L'irriducibile avversione di De Gaulle ad ogni iniziativa occidentale per la ripresa delle trattative con Mosca sul problema di Berlino e la fredda ostinazione di Bonn nel rifiutare ogni possibilità di compromesso sembrano aver irritato moltissimo il governo inglese. Washington avrebbe convenuto con Londra sull'urgenza di definire «una formula occi-

(Continua in 10. pag. 8. col.)

Argomenti Nazisti a Parigi

Già che è successo l'altra sera e ieri mattina a Parigi ha un solo nome: nazismo. E' la rabbia bellica e razzista quella che ha scatenato la repressione contro i lavoratori nordafricani, è lo stile della razza delle orde hitleriane quello che vi riconosciamo.

Neppure il paragone con i misfatti dei parus in Algeria, con il «segregazionismo» dei «coloni» sudafricani, con i misfatti perpetrati dai neofascisti di Salazar è adeguato. C'è qualcosa di più efferato ancora nella sparatoria di Parigi contro pacifici dimostranti, in quella caccia all'uomo nel rastrellamento, nelle percosse, nelle brutalità commesse, Poiché qui si unisce davvero lo spirito del capitalismo più classico a quello del colonialismo più feroce. Gli operai algerini a Parigi debbono soltanto farsi sfruttare, debbono vivere nei ghetti delle bidonvilles alla lontana periferia, debbono rinchiusersi in essi alle otto di sera, rintanati come prigionieri nei loro miserabili abitacoli. Ne potranno uscire solo per andare a lavorare il mattino, per poter arricchire i loro sfruttatori, per potersi spremere meglio a onore e gloria della Francia borghese.

Se protestano, se penetrano dentro i sacri confini della bella Parigi, se percorrono i grandi boulevard in una protesta solenne e dignitosa, se sono dei buoni patrioti che si battono per l'indipendenza dell'Algeria, allora è il pianto. La «civiltà occidentale» si fa riconoscere così.

Onore ai combattenti, ai lavoratori algerini! Vergogna per un regime, per un sistema, per una «civiltà» che ricalca le orme di Hitler!

(Continua in 10. pag. 8. col.)

11.000 rastrellati e 1.500 deportati da Parigi non fermano la protesta

Gli algerini manifestano ancora dopo il massacro e le deportazioni

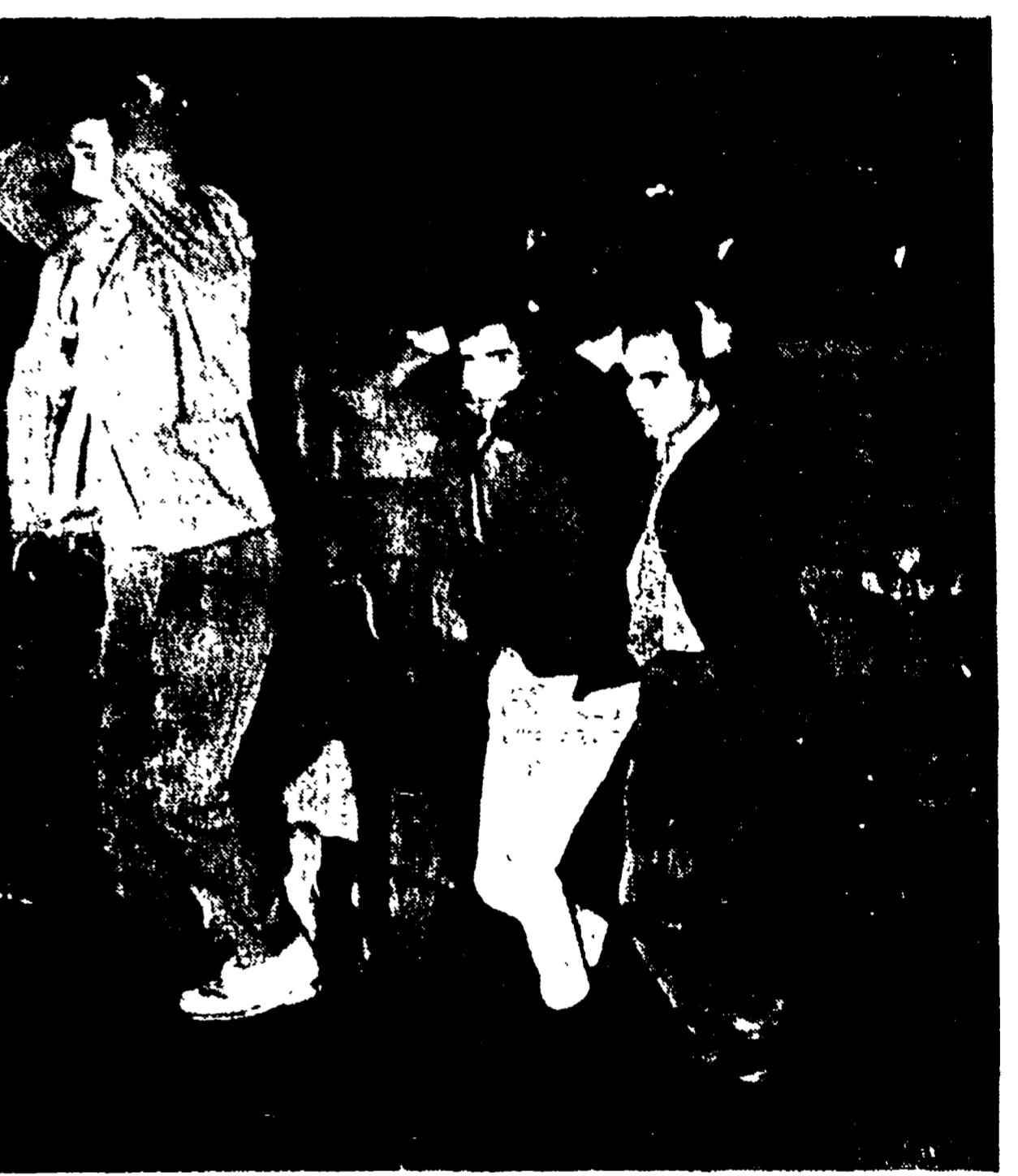
Il F.L.N. invita al boicottaggio del coprifuoco - Altri dimostranti uccisi dalla polizia ieri a Nanterre - P.C.F. e C.G.T. dichiarano la loro solidarietà coi musulmani - Tesi i rapporti franco-inglesi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 18. — Il F.L.N. ha ordinato agli algerini della regione di Parigi il boicottaggio del coprifuoco in tutti i quartieri. Nuove manifestazioni, dunque, si sono svolte stasera, ma in forme diverse da quelle di ieri: non più cortei massicci, ma dappertutto, nel centro come in periferia, dalle 20.30 in poi gruppi di algerini ostentatamente sfidano l'ordinanza del coprifuoco camminando nelle strade più ampie e frequentate. La polizia era stata oggi rafforzata da gendarmi mobili, chiamati d'urgenza dalla provincia. Nel sobborgo parigiano di Nanterre, dove la popolazione musulmana è fortemente concentrata, i C.R.S. hanno sparato e ucciso di nuovo. Ufficialmente c'è un algerino morto. Ma secondo altre fonti, i morti sarebbero tre.

In tutta Parigi, la polizia si affanna nel dare la caccia agli algerini che camminano per le strade nonostante il coprifuoco. Ma appena ne sono stati arrestati due o tre, altrettanti ne spuntano, tranquillamente, passeggiando come se niente fosse. Le autorità sono impotenti a frenare il flagello. Ci sono nella regione parigina più di 200 mila algerini. E' evidente che non sarà possibile arrestarli tutti, solo perché camminano di notte per le strade. D'altra parte, gli ordini dell'F.L.N. sembrano applicati con la massima estensione e disciplina. Sono decine di migliaia gli algerini entrati in azione: a turno dormono qualche ora, poi escono come se fossero comandati, di ronda e vanno a farsi arrestare o semplicemente a sfidare l'arresto col corredo di violenze che tutti ormai conoscono. Il rischio di morire ammazzati dai C.R.S. sul selciato di una strada, senza potersi nemmeno difendere (i manifestanti sono inermi) non li spaventa. La vergogna ricade sempre più pesantemente, con una tinta di ridicolo che non stona, sulle spalle del governo gollista.

All'onta di ieri sera, stasera si è aggiunta la beffa. I G.P.R.A. in un comunicato



PARIGI — Un gruppo di algerini arrestati dopo la manifestazione di ieri (Telefoto)

to letto oggi a Tunisi dal suo portavoce, ha assunto la piena responsabilità della manifestazione «verificata fuori del cuore della capitale francese».

Il P.C.F. e la C.G.T. hanno diramato comunicati che sottolineano l'importanza eccezionale della manifestazione e costituiscono un aperto gesto di solidarietà verso gli algerini. Il governo accusa il colpo e reagisce intensificando la deportazione: miliecinequattro algerini fra gli

undicimila arrestati la notte scorsa verranno espulsi dalla Francia e confinati in Algeria entro 48 ore.

Il consiglio dei ministri ha ascoltato un lungo rapporto del titolare degli interni, Frey. Riassumendo, il ministro delle informazioni ha poi dichiarato ai giornalisti che la manifestazione algerina di ieri sera dimostrava soprattutto l'utilità del coprifuoco. Il governo dunque si compiace dell'«uccello» della brutalità. Ma di fronte

ai morti è costretto anche a difendersi e lo fa illustrando i benefici delle misure di repressione e discriminazione razziale. Il coprifuoco notturno avrebbe alleviato le fatiche della polizia e avrebbe inoltre creato serie difficoltà all'organizzazione clandestina del F.L.N. impedendo ai suoi uomini di operare sulla massa e di effettuare le collette di fondi. Se questo fosse vero, rimarrebbe da spiegare come il F.L.N. abbia potuto organizzare le manifestazioni. Ma senza badare a simili contraddizioni il portavoce del governo ha affermato che i manifestanti di ieri sera erano almeno trentamila: essi si sarebbero mossi e sotto la minaccia di sanguinose rappresaglie. Su questo punto è necessario aprire una parentesi: la testimonianza oculare di tutti i parigini che hanno assistito alla marcia dei cortei di musulmani, e tutte le fotografie su giornali dimostrano in abbondanza l'alta marea della versione governativa. In più, ci sono state oggi le interviste, fatte dai giornalisti negli ambienti musulmani. Gli algerini non si sono fatti pregare: «Non siamo agitatori del F.L.N., ma seguiamo sempre le sue disposizioni. Per l'indipendenza siamo pronti a tutto. Saremmo bene che ci sarebbero stati dei morti, ieri sera, ma siamo andati lo stesso e siamo pronti a tornare nelle vie di Parigi tutte le volte che sarà necessario». Già si prepara una seconda manifestazione di sole donne.

Dopo il consiglio dei ministri, il portavoce Terrenoire ha fornito il bilancio della repressione di ieri sera: 11.538 arrestati, quarantatotto feriti e due morti algerini. Da parte delle cosiddette forze dell'ordine solo qualche conteso. Degli arrestati, miliecinequattro saranno rispediti in Algeria entro le prossime quarantotto ore; ma — ha aggiunto il ministro — «altri ne seguiranno».

Le cifre dei morti e del fe-

Il ministero degli Interni ha finalmente concesso l'autorizzazione

Sottoposti a giudizio per omicidio i poliziotti che uccisero a Reggio

La richiesta era stata avanzata per due volte dalla magistratura - Il commissario-capo Caffari accusato di quadruplice assassinio - Inchiesta anche contro l'agente Celano che uccise Afro Tondelli in piazza della Libertà



Una delle fotografie che provano l'assassinio di Piazza della Libertà. Nel cerchietto nero l'agente di P.S. Celano in ginocchio sta sparando contro il compagno Afro Tondelli

(Dal nostro corrispondente)

REGGIO EMILIA, 18. — L'istruttoria per il sanguinoso fatto del 7 luglio 1960, durante i quali trovarono la morte cinque compagni e rimasero feriti alcune decine di lavoratori, sembra essere giunta a una svolta.

Da notizie in nostro possesso, i ministri di Grazia e Giustizia e degli Interni avrebbero concesso alla Procura generale della Corte d'Appello di Bologna — l'organo della magistratura che appunto ha avvocato a sé le indagini sui fatti — l'autorizzazione a procedere nei confronti di due dipendenti dello Stato, due poliziotti: il commissario capo di P.S. Panico Caffari, attualmente capo gabinetto della Questura di Sondrio, e l'agente di P.S. Orlando Celano.

I due, il Caffari e il Celano, sarebbero già stati esonerati dal servizio, in attesa delle conclusioni dell'istruttoria che li riguarda e che

per essi comporta pesanti accuse.

I motivi per cui il Caffari è sottoposto a procedimento inquisitorio sono di estrema gravità. Sarebbe infatti avanzata a suo carico l'accusa di quadruplice omicidio volontario nelle persone dei lavoratori: Emilio Reverberi, Lauro Ferioli, Marino Serri e Ovidio Franchi; a carico del Celano, un solo omicidio volontario, quello del quinto compagno ucciso in quel tragico pomeriggio sul selciato di piazza della Libertà: Afro Tondelli.

A proposito di quest'ultimo omicidio, ricordiamo che il compagno Tondelli si trovava solo, isolato, entro i giardini della piazza: venne preso di mira dall'agente PIRO SACCENTI

(Continua in 9. pag. 9. col.)

Tutti i compagni esseri sono tenuti ad essere presenti alle sedute antimilitariste e pomeridiane di ogni 19 ottobre.

Atti devono essere contestate. I due morti sarebbero caduti sotto i colpi di mitra dei poliziotti vicini al ponte di Neuilly. Ma sui grandi boulevard, tutti i giornalisti dell'Humanité e di Libération, che hanno qui la loro sede, hanno visto coi loro occhi uomini abbattuti a freddo e rimasti inanimati sul suolo per tre quarti d'ora. Quando li hanno trasportati, alcuni non avevano lo aspetto di persone che respirano ancora. Del resto, il Parisien Libéré parlava stamattina di sette morti, e Paris-Jour addirittura di venti. I feriti, poi, sono innumerevoli. Gli ospedali rigurgitano di algerini con cranio rotto, con le ossa rotte e con ferite da pallottola.

Alla violenza (del resto abituale) della polizia contro gli algerini hanno assistito stavolta troppi testimoni perché si possa ancora parlare di provocazione fatta da parte dei manifestanti. Molti cittadini e ospiti stranieri hanno assistito stupefatti e angosciati allo spettacolo del trattamento riservato alla polizia francese a questi arabi che lavorano in Francia. Le manifestazioni resteranno a lungo impresse nella memoria dei parigini, e fin d'ora si può dire che hanno determinato una scossa profonda nell'opinione pubblica.

Il Partito Comunista Francese ha diramato oggi un comunicato che comincia dicendo: «Le manifestazioni di decine di migliaia di algerini a Parigi costituiscono un avvenimento politico di una importanza eccezionale... Dimostrando pacificamente con le loro donne e i loro bambini, gli algerini intendono protestare contro le discriminazioni e le ingiustizie inammissibili che vengono loro imposte e che non cessano di aggravarsi».

Dopo avere spiegato i motivi profondi delle manifestazioni e i pericoli insiti nella posizione colonialista del regime, il comunicato del PCF chiede la liberazione immediata di tutti gli arrestati, la fine delle espulsioni in Algeria e l'abolizione di ogni misura discriminatoria. L'ufficio politico «chiama la classe operaia e tutti i repubblicani a reagire vigorosamente contro la propaganda e le manovre di intimidazione razziale... Ogni lavoratore e ogni democratico devono sentirsi personalmente minacciati... Queste misure fasciste possono domani essere estese a loro».

Infine, l'ufficio politico del PCF chiama alla lotta nelle fabbriche e in ogni quartiere la lotta di solidarietà tra lavoratori francesi e algerini».

Parigi ha vissuto un'altra giornata di tensione, oggi anche per le ripercussioni degli scioperi, che hanno tolto per tutta la mattinata l'energia elettrica alla capitale, fermato il «metro», provocato intralci nei traffici ferroviari e nei trasporti. Considerati i ritardi si sono registrati sulla rete ferroviaria francese. Il nervosismo, la sfiducia, il timore di avvenimenti gravi si diffondono.

Da Algeri giunge notizia del bilancio complessivo degli attentati verificatisi questa notte e ieri: 7 morti, 2 feriti, 40 uccisi e feriti. Ad Orano intanto — dopo i linchaggi dei giorni scorsi — la prefettura ha stabilito per ventiquattrore misure di stato d'assedio: tutti gli edifici pubblici, caffè e ristoranti rimarranno chiusi. Si teme un'escalation dell'OAS? Ormai, a Parigi ci sono quarantamila persone che esprimono apertamente l'ipotesi secondo cui sarebbe il ministro degli Interni d'accordo con quello degli Affari algerini a voler provocare la prova di forza dell'OAS. Ma i ministri incaricati secondo queste indiscrezioni, proteggerebbero l'OAS con l'intento di preservare le forze per servirne per la estrema manovra contro la indipendenza algerina e anche per una successiva evoluzione degli avvenimenti in Francia.

Per completare il quadro occorre registrare la presa di posizione del governo contro i negoziati Est-Ovest. Al consiglio dei ministri, Couve de Murville ha svolto una relazione in proposito e il consiglio è stato d'accordo con De Gaulle nel constatare che nessun progresso concreto è stato finora registrato.

Questa è l'unica reazione ufficiale di Parigi al discorso di Khrushchev. L'Aurore peraltro scrive che i rapporti fra Parigi e Londra sono in questo momento particolarmente tesi. Il governo francese avrebbe espresso in termini rassicuranti il suo malcontento a Jean Chauvel, ambasciatore di Francia a Londra, rimproverando alla diplomazia francese il rifiuto di cooperare alla preparazione di eventuali negoziati con l'URSS.

SAVERIO TUTINO

Solidarietà della CGIL con i manifestanti algerini di Parigi

La segreteria della CGIL si è associata ieri alla protesta dei lavoratori algerini e francesi per le sanguinose repressioni della polizia contro le coraggiose manifestazioni algerine di Parigi. I telegrammi sono stati inviati all'Onu e ai governi dei lavoratori algerini a Tunisi, alla CGT a Parigi e a De Gaulle.

Alla vigilia del Consiglio nazionale

Incontro Gronchi - Fanfani e riunione dei capi dorotei

Il Capo dello Stato insiste per la « chiarificazione » - Fanfani sarebbe contrario alla ricostituzione della corrente di « Iniziativa democratica »

Fanfani è stato ricevuto ieri sera da Gronchi per un colloquio che viene utilmente definito « informativo », ma che in realtà legato alle sorti del governo. Nel corso dell'incontro, durato un'ora e un quarto, Fanfani non ha potuto dare a Gronchi nessuna assicurazione sulla stabilità della maggioranza governativa, così come il Presidente della Repubblica aveva chiesto durante un colloquio precedente. Per quello che è dato sapere, Gronchi avrebbe insistito perché Fanfani si adoperi per una « chiarificazione » sollecitata dal rapporto tra i partiti convergenti. Il presidente del Consiglio avrebbe chiesto ancora tempo, ma senza ottenere, a quanto pare, molta soddisfazione. Gronchi intenderebbe insistere perché Fanfani verificasse in Parlamento la esistenza della sua maggioranza, e non avrebbe rinunciato al suo proposito di rivolgere un messaggio alla Camera, ancora prima dell'inizio del « semestre bianco », durante il quale egli non può più far ricorso ai poteri di scioglimento anticipato del Parlamento.

Non è noto se Fanfani, prima del suo colloquio con Gronchi, abbia partecipato alla riunione della sua corrente, svoltasi nella giornata di ieri. Si afferma comunque in ambienti fanfaniani che il presidente del Consiglio avrebbe rifiutato per respingere l'invito di Moro e della corrente dorotea per la ricostituzione della vecchia corrente di « Iniziativa democratica », quella che diede luogo alla scissione dorotea della « Domus Mariae ». Da questa scissione, come è noto, nacque la vittoria di Moro e del doroteo al congresso di Firenze e la nascita di Fanfani.

La notizia sul rifiuto di Fanfani è circolata solo a tardissima sera, dopo che si erano conosciute le conclusioni di una riunione della corrente dorotea svoltasi nella mattinata alla Camilleucia. Vi hanno partecipato Moro, Scaglia, Salizzoni, Colombo, Zaccagnini, Rumor, Segni, Gui e Truzzi. In questa riunione si è discusso il quale avrebbe preferito una riunione allargata ai fanfaniani. Tutti i convenuti, tranne il monomiano Truzzi, si erano dichiarati favorevoli alla ricostituzione della corrente di « Iniziativa democratica ». Si era scelta come piattaforma delle operazioni, secondo quanto è stato deciso dalla riunione, la esposta nell'articolo del Popolo di domenica scorsa, che tante ire ha suscitato in campo repubblicano e socialista perché di fatto respingeva le prospettive di centro-sinistra, dichiarando « immaturo » il Partito socialista.

Il « no » di Fanfani deve considerarsi successivo a questa presa di posizione della corrente dorotea. Ma è difficile capire quanto di definitiva possa esserci nella risposta attribuita al presidente del Consiglio. E' comunque certo che una grandissima parte dei fanfaniani non ha mai nascosto la sua ostilità alla ricostituzione della vecchia corrente dorotea e al suo stabilimento delle tendenze più « avanzate » e di « centro-sinistra » nel calderone doroteo. E' inevitabile che un'eco di questa situazione si abbia nella riunione della Direzione d.c., convocata per questa mattina, in vista della riunione del Consiglio nazionale democratico, prevista per domani al Palazzo Rospigliosi. Non è escluso che gli ultimi sviluppi della situazione interna nella DC finiscano per rendere più interessante del previsto sia la riunione della Direzione che quella del C.N. Anche se Moro e Piccioni sono d'accordo nel proposito di evitare un dibattito politico generale, la sola battaglia prevista è quella che si intraccerà fra le correnti circa il sistema elettorale per il congresso del partito. Le « sinistre » sono per la proporzionale sia perché essa garantisce loro, comunque, una rappresentanza nel Consiglio nazionale, sia

perché renderebbe più difficile la ventilata riunificazione tra Moro, Fanfani e i dorotei. Per la ragione opposta, i dorotei hanno deciso ieri mattina per il sistema maggioritario. In questo senso (ma non sono chiare le ragioni di ciò) si sarebbe regolata anche la maggioranza dei fanfaniani.

RUFFINI E IL CENTRO-SINISTRA

Il cardinale di Palermo, Ruffini, ha ribadito solennemente il suo « gradimento » dell'operazione di centro-sinistra in Sicilia, con alcune interessanti dichiarazioni ad un rotocalco. E' vero che il cardinale giustifica l'accordo con ragioni di forza maggiore, ma appare non privo di interesse il giudizio che il porporato dà del partito socialista, che viene distinto dal « diavolo », con il quale ogni alleanza sarebbe impossibile. Ruffini, nella intervista, afferma che « noi dobbiamo essere cristiani e realistici nello stesso tempo », e « purtroppo i buoni cattolici, quando non raggiungono la maggioranza assoluta, sono costretti a cer-

care appoggi dove più facile è l'accordo ». Il cristiano « non deve certo allearsi col diavolo », ma « non può respingere a priori quelli che, pur venendo da una sponda diversa, chiedono di percorrere un buon tratto di strada insieme, acccontentandosi che per il momento i compagni di viaggio si mostrino rispettosi della religione e dei suoi postulati di fede e di morale ».

Migliora il sen. Luigi Einaudi

Le condizioni dell'ex presidente della Repubblica, senatore Luigi Einaudi, continuano a migliorare. I professori Frugoni e Pozzi, che lo hanno visitato ieri mattina, hanno emesso il seguente bollettino medico: « Durante la giornata di ieri il paziente si è alimentato sufficientemente. Le condizioni cardio-circolatorie sono in via di miglioramento. L'infarto ha presentato arteriosclerosi massima 140, minima 80, frequenza del polso 110, frequenza del respiro 32 atti al minuto, diuresi aumentata ».

Accogliendo le sollecitazioni dei gruppi più retrivi

Soltanto D. C. e destre al Senato sostengono la legge sulla censura

Anche i socialdemocratici tendono a limitare i poteri dei censori clericali — Gli interventi nel dibattito del compagno Cesare Luporini, di Granata e dell'indipendente Cerabona

Una maggioranza assai significativa, composta da dc, liberali e destre, si appresta al Senato ad approvare oggi la legge che mantiene la censura preventiva sul cinema e sul teatro. Nel momento in cui si parla di crisi governativa e di una nuova maggioranza di centro-sinistra, il governo in effetti raccoglie e fa proprie, in tal modo, le sollecitazioni dei gruppi più retrivi, mentre respinge, non soltanto le proposte socialiste e comuniste (che insieme confluiscono, in una concreta battaglia democratica, nella richiesta di abolizione della censura amministrativa), ma perfino la posizione dei socialdemocratici (sostenitori del governo), tendente a mitigare i poteri assoluti dei censori clericali.

parlerà il ministro Folchi e quindi si passerà alle votazioni decisive sul provvedimento. Dopo i tanti argomenti, sul piano costituzionale e giuridico, sul piano morale e sul piano della libertà della cultura, esposti martedì, nel primo giorno del dibattito, dagli oratori comunisti e socialisti a favore dell'abolizione della censura amministrativa, ieri il Gruppo democristiano ha tentato di respingere, ma del tutto monomane e basata su false premesse è stata la risposta, allidatà ai democristiani MONETTI e ZACCARI. Essi hanno sostenuto — ed è questa la prima falsa premessa — che la censura preventiva equivale a salvaguardia della morale pubblica, quando il potere esecutivo si decide a dimostrare il contrario: e cioè che gli impedimenti, gli ostacoli frapposti, per

Dopo una riunione a Milano con la partecipazione del sottosegretario alla P.I. Affrettate misure per tamponare il caos negli istituti tecnici

Si riconosce, implicitamente, la giustizia della protesta degli studenti - I programmi sono stati mutati alla vigilia del nuovo anno scolastico col solito metodo della «circolare» - Anche ieri manifestazioni a Milano, Torino, Genova, Roma e in altri centri



MILANO — La massa degli studenti in sciopero adunata in piazza del Duomo (Telefoto)

ma scolastica in tutti i suoi aspetti. Ancora più grave appare in questo corso il comportamento del ministro Bosco, e del governo, se si pensa che alla Camera dei deputati esiste un progetto di legge proprio in materia di riforma dei programmi della Scuola tecnica che è accuratamente curato da portare in discussione.

E' evidente che abortire, tanto per fare qualche esempio di merito, l'insegnamento della calligrafia per introdurre lo studio della scrittura a macchina o della contabilità, è cosa comprensibile e giusta. Ma le attrezzature per chi sono? E così non si possono respingere molti dei mutamenti introdotti per quanto riguarda l'insegnamento della Storia, della Chimica, della Fisica e così via di seguito. Il problema però non è questo, bensì il metodo che si è voluto seguire e che inevitabilmente ha portato ad un aumento della durata di corso, ad un'incertezza che già domina nella Scuola italiana.

Che si tratti di questioni reali e gravi le non di fantasia come vorrebbe far credere l'on. Elkan) è dimostrato dall'ordine dello stesso comunicato emesso al termine della riunione di Milano. Dopo una lunga premessa in cui i nuovi programmi vengono giustificati e legittimati si riconosce che si sono avute « inesatte interpretazioni delle interpretazioni ministeriali » che hanno dato luogo a serie preoccupazioni, si forniscono i seguenti chiarimenti:

Cinque « chiarimenti »

1) I consigli di classe provvederanno entro brevissimo termine a rendere noti gli adattamenti predisposti per assicurare, senza inconvenienti e senza eccessivi aggravii, il passaggio dai vecchi ai nuovi programmi.

2) Nessun mutamento dei libri di testo è previsto e consentito; soltanto per le discipline il cui insegnamento è introdotto per la prima volta nelle diverse classi è consentita l'aggiunta di testi strettamente indispensabili. Ciò non può considerarsi un aggravio di spesa, trattandosi di testi in ogni caso necessari anche per gli anni successivi.

3) Nessuna innovazione di nuovi programmi introdotto in materia di esami: in particolare le disposizioni impartite non prescrivono l'esame di passaggio dalla II alla III classe, come non apportano alcuna innovazione alla norma in vigore per gli esami di idoneità dei privatisti.

4) Nessuna innovazione nella introduzione dei nuovi programmi porta anche agli esami di abilitazione del corrente anno scolastico; le successive eventuali disposizioni in materia di abilitazione tecnica non potranno non tener conto della situazione risultante dall'applicazione dei nuovi programmi.

5) La distribuzione degli insegnamenti ed il carico di orario dei docenti vengono attuati in modo da assicurare il migliore svolgimento dei programmi; in ogni caso il carico d'orario dei docenti non sarà superiore alle 18 ore settimanali di insegnamento.

Quando le misure indicate verranno a sanare e affievolire le preoccupazioni, laagitazione degli studenti è difficile dire: solo la pratica potrà offrire adeguati elementi di giudizio.

Dichiarazione di Donini sulla scuola alla TV

A proposito dell'annuncio dato alla TV dal ministro Bosco circa la istituzione di mille posti di ascolto televisivo per i centri di corsi, donini « nuova scuola media » è stata annunciata in cui non esistono sufficienti attrezzature scolastiche per ospitare una dichiarazione dai compagni con Donini, sottosegretario alle Istruzione, non « unificata » non « scuola media » è stato il bisogno di legge relativo solo approvato in prima stanza in sede di consiglio sono sostanzialmente affermate che le dichiarazioni del ministro Bosco turbano « la vita della scuola », l'avvenire degli studenti; dando per approvati i 22 e i programmi che potranno e dovranno essere sostanzialmente modificati. Il senatore Donini conclude la sua dichiarazione annunciando un passo del gruppo senatoriale del PCI presso la Presidenza della assemblea per chiedere che venga posto fine a questo nuovo arbitrio dell'esecutivo.

Il solito metodo della «circolare»

che di colpo modifica programma e organizzazione degli studi, senza che si sia provveduto tempestivamente ad affrontare le conseguenze dell'innovazione, è alla base dell'agitazione e delle manifestazioni di protesta degli studenti degli istituti tecnici, commerciali, magisterali e agrari. Anche le migliaia di studenti a Milano come a Torino e Genova, a Roma, Firenze, Savona, Verona, Ferrara e numerosi altri centri, hanno disertato le scuole formando cortei che hanno percorso le vie cittadine e delegazioni che sono state ricevute dalle autorità scolastiche. A Milano — dove si è svolta una riunione al Presindacato agli Studi con l'intervento del sottosegretario alla P. I. on. Elkan — la polizia ha fermato alcuni studenti. Come stanno le cose? Va veramente bene l'attuale situazione italiana. Il problema sta nei limiti che bisogna fissare, per impedire, direi, travolgimenti ed abusi, che purtroppo — egli ha aggiunto — si sono verificati spesso. La censura, pertanto, non dovrebbe poter respingere in blocco un'opera, poiché è evidente che contraria al buon costume potrà essere al massimo qualche scena o qualche sequenza: il parere contrario della commissione di censura dovrà quindi intendersi soltanto come invito a tagliare le parti incriminate. Inoltre, una volta ottenuto il nulla-osta, l'opera deve intendersi alla stregua delle opere d'arte, che non possono essere sottoposte a procedimento penale, se non per querela di parte. Infine, il concetto del « buon costume » deve essere limitato ai soli precetti così previsti dal Codice penale: estendendone il criterio di applicazione, infatti, si darebbe luogo ad ogni sorta di arbitrii. Lami Starauti ha presentato alcuni emendamenti tendenti ad ottenere queste garanzie.

In polemica con lui, il de IANNUZZI ha invece sostenuto che nel « buon costume » devono riassumersi tutti i concetti riferentisi alla morale corrente.

La commissione di censura, tenendo la necessità di mantenere la censura, ha mosso alcuni rilievi al progetto della maggioranza, il quale dovrebbe tornare in commissione per alcune correzioni. La discussione è stata conclusa dai relatori di maggioranza, senatore Zotta, e di minoranza, compagno Gianfranco, il quale chiedendo l'incostituzionalità della censura, ha fatto una lunga elencazione dei soprusi finora commessi, non per salvaguardare il buon costume, ma per aperte ragioni politiche.

Improvvisazione e faciloneria

Facile capire che presidi e professori non accetino, e forse non hanno, informazioni precise su quel che devono fare. Di qui la irritazione, il malcontento degli studenti già ampiamente giustificato dalla carenza delle aule, dalla mancata nomina di molti professori e dalla assoluta inadeguatezza delle attrezzature. Ce n'è già abbastanza per respingere le facili affermazioni del sottosegretario Elkan e la più conta autodifesa del ministro Bosco.

La verità è che ancora una volta la via scelta è quella della improvvisazione spericolata perché non si ha il coraggio di affrontare nella sede competente, organica e apertamente, il problema della necessaria riforma.

Senza fondazione uno dei pilastri centrali

Per caso non è crollata un'ala di Montecitorio

Era in pericolo da ben trecento anni tutta l'ala berniniana dell'edificio

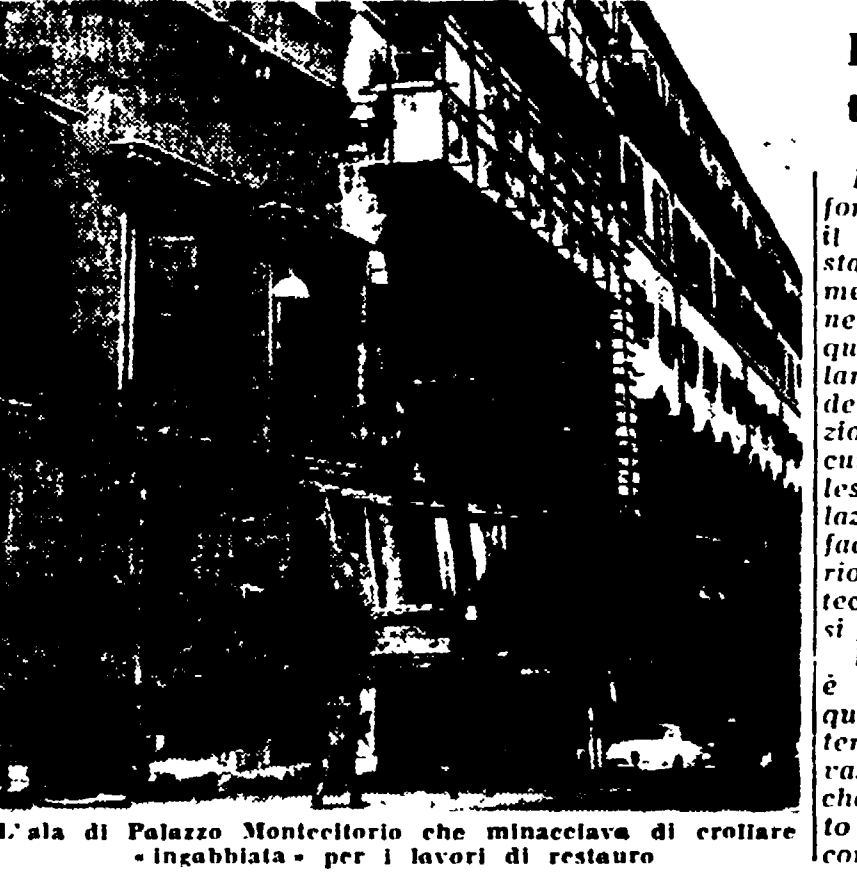
Nel corso dei lavori per fornire di aria condizionata il Palazzo di Montecitorio, è stato scoperto che il muro di mezzo che sostiene la scollone d'onore e che costituisce quindi uno dei pilastri basilari di tutta l'ala berniniana dell'edificio era senza fondazione. Questa la ragione per cui ogni tanto si verificavano lesioni nelle pareti del palazzo, nella parte che si affaccia sulla piazza Montecitorio, lesioni sulle cui origini i tecnici erano rimasti perplessi fino ad oggi.

La rivelazione del fatto si è avuta qualche tempo fa, quando, penetrando nei sotterranei, onde costruire le vasche in cemento armato che debbono servire appunto per gli impianti di aria condizionata, gli operai si sono accorti della anomalia, quella cioè di trovare un muro di sostegno senza la fondazione.

Avvertita subito la presidenza della Camera, il segretario generale Piermani, il direttore generale dell'ufficio di Questura dott. Ferr. l'ufficio tecnico, compiuti i dovuti rilievi ed accertata la gravità della situazione, si è subito dato il caso di lavoro di fondazione: ora il muro poggia saldamente a terra con una fondazione di circa dieci metri. Secondo i tecnici, se il lato in questione del palazzo non è crollato ciò si deve ad un vero caso.

Il palazzo di Montecitorio, sede della Camera dei deputati dal 1870, sorge sul lato nord della piazza omonima su un rialzo artificiale di terreno sul luogo dove, nel 1500, si elevavano le fortificazioni della famiglia Colonna. La costruzione del grande edificio fu iniziata nel 1650 dal Bernini su commissione della famiglia Ludovisi e proseguita sotto il pontificato di papa Innocenzo X. Al Bernini appartiene tutto il piano generale del palazzo, la cui facciata appare ancora più grandiosa per quella caratteristica andatura concava e leggerissima poligonale voluta dal grande artista barocco.

In seguito l'architetto Fontana modificò in parte il progetto originale del Bernini allorché il pontefice Innocenzo XII destinò il palazzo a sede dei tribunali che presero il nome di Curia Innocenziana.



L'ala di Palazzo Montecitorio che minacciava di crollare «ingabbiata» per i lavori di restauro

Nella prima udienza della sessione autunnale

Nominatività dei titoli azionari e IGE alla Corte Costituzionale

A Palazzo della Consulta si è tenuta ieri la prima udienza pubblica della sessione autunnale della Corte costituzionale. La prima udienza è stata dedicata al giudizio di legittimità costituzionale. I primi due, trattati unitamente, si riferivano a conflitti di attribuzione sorti fra lo Stato e la Regione siciliana, in seguito all'emancipazione di due decreti dell'assessore alle Finanze, riguardanti speciali regimi di imposizione dell'IGT. L'avvocato dello Stato, Giuseppe Guillelmi, ha sostenuto che i due decreti violano i principi dell'ordinamento tributario nazionale estendendo fra l'altro, il sistema dell'IGT e l'abbonamento a prodotti non contemplati in corrispondenti decreti ministeriali. Il difensore della Regione, avvocato Guido Aulea e Giovanni Adonino, hanno oppo-

Comitati regionali della FGCI

In occasione del lancio della campagna di proselitismo, la Segreteria della FGCI ha convocato i seguenti comitati regionali: Mercoledì 22 ottobre: Sicilia, Roma; Lunedì 23 ottobre: Lombardia, Serri; Veneto, Carri; Umbria, Gabriele; Calabria, Guernoni; Martedì 24 ottobre: Friuli, Carri; Toscana, Romani; Marche, Gabriele; Lazio, Occhetto; Puglia, Guernoni; Mercoledì 25: Abruzzo, Zaccaro; Venerdì 27: Liguria, Guernoni; Sabato 28: Sardegna, Occhetto; Piemonte, Guernoni; Lunedì 30: Basilicata, Romani; Campania, Occhetto.

Indetta per domenica 29

Marcia della pace da Resina a Napoli

NAPOLI. 18 — Domenica 29 ottobre s. terrà in provincia di Napoli la « Marcia pacifista » della pace, organizzata dal comitato provinciale di Resina, lavoratori e donne provenienti da vari centri della provincia, della regione e d'altrove. Il comitato è presieduto da Giuseppe Zaccaro, segretario provinciale della pace. La marcia, che si svolgerà per una decina di chilometri dal comune di Resina al capoluogo, è stata indetta da un comitato culturale, formato da esuli culturali, scrittori, docenti, universitari, comunisti, intellettuali di fabbriche, comitati studenteschi della provincia di Resina, e da un comitato dall'ANPI, dall'ADES S.P.I. ecc.

Nell'apertore lanciato dal comitato promotore si sottolinea — in modo particolare — quanto sia nuova la situazione politica di guerra e la corsa al rarmo, che proce-

Un libro sul centenario

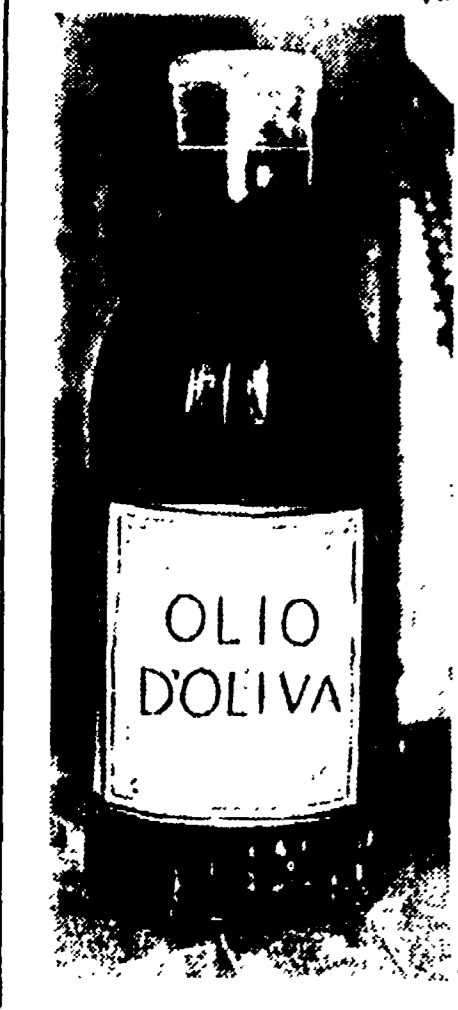
in omaggio a Gronchi

In occasione delle celebrazioni del centenario di Francesco Gronchi, il direttore generale Bernini ha presentato in omaggio al Presidente della Repubblica un libro di cronaca dal titolo « Album di immagini ».

Mentre dura l'allarme per il burro inquinato

Cisterne di olio sospette sequestrate dalla Finanza

Il carico appartiene a due industrie del Nord — Era destinato al mercato romano — In corso le analisi chimiche



Lo scandalo delle frodi alimentari dilaga, ad onta delle irrisponsabili dichiarazioni del ministro della Sanità. Mentre è vivissimo l'allarme per la denuncia di autorevoli igienisti sull'inquinamento del burro, si è appreso ieri che due autocisterne di olio sospette sono state sequestrate dalla Finanza. Il carico — alcune centinaia di quintali — proveniva dal Nord ed era destinato al mercato romano.

Nell'elenco sempre più vasto di cibi pericolosi per la salute pubblica torna, dunque, anche l'olio che poco più di un anno fa fu al centro di una clamorosa campagna per le gravissime sofisticazioni cui è sottoposto dalle industrie. Chi sperava che le sensazionali rivelazioni di allora fossero valse almeno a cambiare qualcosa ha ragione di ottimismo. Le conclusioni da trarre sono perfino avverse: la legislazione in materia è insufficiente, la vigilanza degli organi competenti manca la pioggia di circolari di cui il ministro Giardina si vanta imprudentemente lascia il tempo che trova. Le due autocisterne sequestrate ap-

partengono a industrie diverse, una di Genova, l'altra di Sanino. Al blocco del carico, che per un solo dei veicoli è di 126 quintali, ha provveduto il Nucleo della Guardia di Finanza distaccato presso il ministero dell'Agricoltura. I «prelevatori» che effettuano controlli volanti avevano segnalato infatti che il prodotto appariva sospetto.

L'operazione, sulla quale era stato mantenuto finora il solito inespugnabile silenzio, risale ad una decina di giorni fa. Da allora sono in corso le analisi sui campioni affidati alla Stazione di chimica agraria del professor Morani. Gli accertamenti dovrebbero concludersi nel giro di un paio di giorni, ma sono già trapelate voci secondo le quali l'olio esaminato sarebbe chiaramente adulterato. L'inchiesta dovrebbe quindi concludersi con una duplice denuncia.

Quale che sia la conclusione di questo ennesimo episodio, una cosa è certa e confermata: gran parte dei prodotti che costituiscono la base dell'alimentazione rappresentano una minaccia costante per i consumatori.

Una grande manifestazione alla quale parteciperanno insegnanti, studenti e genitori

Marcia per la riforma della scuola martedì dall'Esedra al Parlamento

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa promossa dall'UDI - La protesta degli studenti tecnici

Ogni volta che la crisi della scuola esplose anche un grido di protesta. Per conquistare un posto ai figli nell'istituto o nella scuola elementare, per far funzionare una nuova scuola media o addirittura per ottenere la nomina degli insegnanti, si protestano.

matrone sono sistematicamente in genere in lotta. I figli e le figlie stanno appena per un quinto dei bambini dai tre ai sei anni. Le iniziative di Bosco hanno portato poi la confusione al ministero. Nuovi finanziamenti sono quindi urgenti, perché i fondi non bastano a rendere possibile l'adempimento delle nuove esigenze della vita allungata delle disposizioni costituzionali sull'obbligo: occorre dunque una riforma degli ordinamenti scolastici, il piano decennale, con i finanziamenti necessari, sanerebbe forse le situazioni più critiche, ma non risolve il problema di fondo, che è la riforma della scuola.

LETTERA
DAL L. DA VINCI

Tre ore di lezione al giorno

Gli studenti tecnici sono in agitazione contro la famigerata «circolare Bosco», che ha paralizzato una parte dell'attività dei vari istituti. Al «Leonardo Da Vinci» di via Annibaldi — è il caso e tutt'altro che isolato — gli orari di lezione sono ancora ridotti a tre ore al giorno. Un gruppo di studenti della scuola ci ha inviato un apposito una lettera di cui riportiamo alcuni brani.

Anche la Camera del Lavoro ha sottolineato recentemente la necessità di portare la scuola al livello dei tempi, prospettando in un momento di estrema urgenza, per le esigenze più urgenti.

«Scuola e progresso» — scriveva ieri la Stampa — non sempre camminano di pari passo; e quasi sempre il secondo è in ritardo. È necessario che la prima si seguiti, quando lo stacco è diventato eccessivo. Oggi, appunto, lo stacco è diventato parossistico. Siamo arrivati al punto che per sostituire negli istituti nei rami inferiori l'insegnamento della calligrafia e dell'uso delle calcolatrici, si è creduto necessario invitare una cinquantina di allievi dell'apertura dell'anno scolastico, svolgendo programmi e svolgendo vivaci e giustificate reazioni.

«Solo ora, a venti giorni dall'inizio delle lezioni, scrivono gli studenti, siamo stati portati a conoscenza dei cambiamenti dei programmi, quando già avevamo acquistato i libri di testo. La riforma è stata applicata direttamente a tutte le classi (dalla prima alla quarta) con evidente disagio per studenti e professori. Le ultime due classi, che non erano previste nei programmi, sono state ammesse in aula, ma senza alcuna preparazione. La lettera prosegue illustrando le difficoltà provocate dall'appesantimento dell'esame di abilitazione con altre materie e dall'improvviso aumento delle ore di studio. Le lezioni sono composte, in media, di 37 alunni!

testa in questi giorni, come si faceva nei primi anni del dopoguerra, quando scarseggiavano i generi alimentari, di prima necessità. Così accade a Ponte Ladrone, a Torre Spaccata, a Ponte Mammone, a Rebibbia, a Forte Bocca, a Porto Flavia, dove centinaia di bambini non hanno ancora potuto andare a lezione. E questo è anche il caso degli scienziati e degli studenti degli istituti di ricerca, che sono stati rettivamente investiti dalla colpevole improvvisazione con cui il governo ha affrontato il problema di una riforma degli studi, accorrendo il consistente.

Da tutti i casi di queste ultime settimane, esce il quadro di una situazione che non può più essere affrontata con provvedimenti episodici. La esigenza di una profonda, organica riforma della scuola scaturisce dal fatto che, dopo le manifestazioni nelle baraccate, nei quartieri di questi ultimi giorni, una marea della scuola — attraverso marce, proteste, scioperi, cortei — ha confinato il Parlamento in un'azione di attesa, con un'azione di attesa, con un'azione di attesa, con un'azione di attesa.

Non si tratterà solo di una denuncia delle deficienze della scuola. La situazione è così grave che si deve pensare a un cambiamento di rotta. I ministri, i deputati, i senatori, i professori, i genitori, i bambini, i confessori, i partiti, un'associazione nazista.



Una manifestazione di scolaro per la mancanza di aule a Ponte Ladrone

Impressionante attività dei ladri in tutta la città

Svaligiano un bar in via Carlo Felice Abiti per tre milioni rubati ai Parioli

Una tabaccheria saccheggiata in via dei Giornalisti Altri furti sono stati compiuti in numerosi appartamenti

Un'impressionante ondata di furti si è abbattuta sulla città. In via Carlo Felice, un bar è stato svaligiato per tre milioni di lire. In via dei Giornalisti, una tabaccheria è stata saccheggiata. In altri appartamenti sono stati compiuti numerosi furti.

Gli studenti tecnici sono in agitazione contro la famigerata «circolare Bosco», che ha paralizzato una parte dell'attività dei vari istituti. Al «Leonardo Da Vinci» di via Annibaldi — è il caso e tutt'altro che isolato — gli orari di lezione sono ancora ridotti a tre ore al giorno. Un gruppo di studenti della scuola ci ha inviato un apposito una lettera di cui riportiamo alcuni brani.

«Solo ora, a venti giorni dall'inizio delle lezioni, scrivono gli studenti, siamo stati portati a conoscenza dei cambiamenti dei programmi, quando già avevamo acquistato i libri di testo. La riforma è stata applicata direttamente a tutte le classi (dalla prima alla quarta) con evidente disagio per studenti e professori. Le ultime due classi, che non erano previste nei programmi, sono state ammesse in aula, ma senza alcuna preparazione. La lettera prosegue illustrando le difficoltà provocate dall'appesantimento dell'esame di abilitazione con altre materie e dall'improvviso aumento delle ore di studio. Le lezioni sono composte, in media, di 37 alunni!

La vaccinazione dei bambini

La sessione autunnale di vaccinazione antivaricellosa ed antidifterica resterà aperta fino al 30 novembre. L'Ufficio di igiene che ne dà comunicazione, avverte inoltre che le vaccinazioni sono obbligatorie e per tutti i nati nel primo semestre dell'anno 1960 e i nati negli anni precedenti che non siano stati sottoposti a tale misura preventiva.

Trasferiti i terroristi austriaci

Quattro terroristi austriaci sono stati trasferiti dal carcere di Roma a quello di Torino. Si tratta di un gruppo di quattro persone, che sono state arrestate durante una manifestazione di protesta.

Denuncia per la statua mutilata

Una denuncia è stata presentata contro la mutilazione di una statua in un parco pubblico. Si tratta di un'opera d'arte di grande valore, che è stata danneggiata da un gruppo di vandali.

Trasferiti i terroristi austriaci

Quattro terroristi austriaci sono stati trasferiti dal carcere di Roma a quello di Torino. Si tratta di un gruppo di quattro persone, che sono state arrestate durante una manifestazione di protesta.

Denuncia per la statua mutilata

Una denuncia è stata presentata contro la mutilazione di una statua in un parco pubblico. Si tratta di un'opera d'arte di grande valore, che è stata danneggiata da un gruppo di vandali.

Trasferiti i terroristi austriaci

Quattro terroristi austriaci sono stati trasferiti dal carcere di Roma a quello di Torino. Si tratta di un gruppo di quattro persone, che sono state arrestate durante una manifestazione di protesta.

Denuncia per la statua mutilata

Una denuncia è stata presentata contro la mutilazione di una statua in un parco pubblico. Si tratta di un'opera d'arte di grande valore, che è stata danneggiata da un gruppo di vandali.

Trasferiti i terroristi austriaci

Quattro terroristi austriaci sono stati trasferiti dal carcere di Roma a quello di Torino. Si tratta di un gruppo di quattro persone, che sono state arrestate durante una manifestazione di protesta.

Trasferiti i terroristi austriaci

Quattro terroristi austriaci sono stati trasferiti dal carcere di Roma a quello di Torino. Si tratta di un gruppo di quattro persone, che sono state arrestate durante una manifestazione di protesta.

Denuncia per la statua mutilata

Una denuncia è stata presentata contro la mutilazione di una statua in un parco pubblico. Si tratta di un'opera d'arte di grande valore, che è stata danneggiata da un gruppo di vandali.

Trasferiti i terroristi austriaci

Quattro terroristi austriaci sono stati trasferiti dal carcere di Roma a quello di Torino. Si tratta di un gruppo di quattro persone, che sono state arrestate durante una manifestazione di protesta.

Denuncia per la statua mutilata

Una denuncia è stata presentata contro la mutilazione di una statua in un parco pubblico. Si tratta di un'opera d'arte di grande valore, che è stata danneggiata da un gruppo di vandali.

Trasferiti i terroristi austriaci

Quattro terroristi austriaci sono stati trasferiti dal carcere di Roma a quello di Torino. Si tratta di un gruppo di quattro persone, che sono state arrestate durante una manifestazione di protesta.

Al diciottesimo chilometro della Casilina

Bimba travolta da una moto mentre raggiungeva la scuola

E' ricoverata in gravi condizioni - Un tratto di strada molto pericoloso

Una bambina di otto anni è stata travolta da una motocicletta che si muoveva a velocità elevata. L'incidente è avvenuto al diciottesimo chilometro della Casilina, in un tratto di strada molto pericoloso. La bambina è ricoverata in gravi condizioni in un ospedale di Roma.

Un incidente molto grave è avvenuto al diciottesimo chilometro della Casilina, in un tratto di strada molto pericoloso. Una bambina di otto anni è stata travolta da una motocicletta che si muoveva a velocità elevata. L'incidente è avvenuto al diciottesimo chilometro della Casilina, in un tratto di strada molto pericoloso. La bambina è ricoverata in gravi condizioni in un ospedale di Roma.



Anna Rita Ferretti (a destra) con la sorellina Milena

Tragica scomparsa di Alfredo Lampa

Un uomo è scomparso durante un'attività sportiva. Si tratta di Alfredo Lampa, un giovane di anni 25. La scomparsa è avvenuta in un parco pubblico di Roma.

Piccola cronaca

IL GIORNO
BOLETTINI
PROIEZIONI ARCI
GITE
Culla

A Grottaferrata

Esce dal manicomio e si getta nel vuoto

E' un ex-maresciallo - Giace in fin di vita all'ospedale di Frascati

Un ex-maresciallo è uscito dal manicomio e si è gettato nel vuoto. L'incidente è avvenuto a Grottaferrata. L'uomo è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Frascati.

Un ex-maresciallo è uscito dal manicomio e si è gettato nel vuoto. L'incidente è avvenuto a Grottaferrata. L'uomo è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Frascati.

Il Partito

Conferenze e dibattiti
Tribunali IV via Tiburtina
Alle ore 20 presso la Sezione Provinciale di Roma
Alle ore 20 presso la Sezione Provinciale di Roma

I rapinatori della gioielleria identificati dalla Mobile?

Due giovani, arrestati nel pomeriggio nelle loro abitazioni, sono stati identificati come i rapinatori della gioielleria. Si tratta di un gruppo di due persone, che sono state arrestate durante una manifestazione di protesta.

Due giovani, arrestati nel pomeriggio nelle loro abitazioni, sono stati identificati come i rapinatori della gioielleria. Si tratta di un gruppo di due persone, che sono state arrestate durante una manifestazione di protesta.

Ieri decimo giorno di lotta quattro ore di sciopero

La Squibb tenta invano di spezzare l'unità tra gli operai ed i tecnici

Nel decimo giorno di lotta, i lavoratori della Squibb hanno tentato invano di spezzare l'unità tra gli operai ed i tecnici. La lotta continua.

La Squibb tenta invano di spezzare l'unità tra gli operai ed i tecnici

Nel decimo giorno di lotta, i lavoratori della Squibb hanno tentato invano di spezzare l'unità tra gli operai ed i tecnici. La lotta continua.

La Squibb tenta invano di spezzare l'unità tra gli operai ed i tecnici

Nel decimo giorno di lotta, i lavoratori della Squibb hanno tentato invano di spezzare l'unità tra gli operai ed i tecnici. La lotta continua.

Artrite



TOCCACELLI BATTISTA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'avversario di Duilio Loi

Eddie Perkins: Un simpaticone

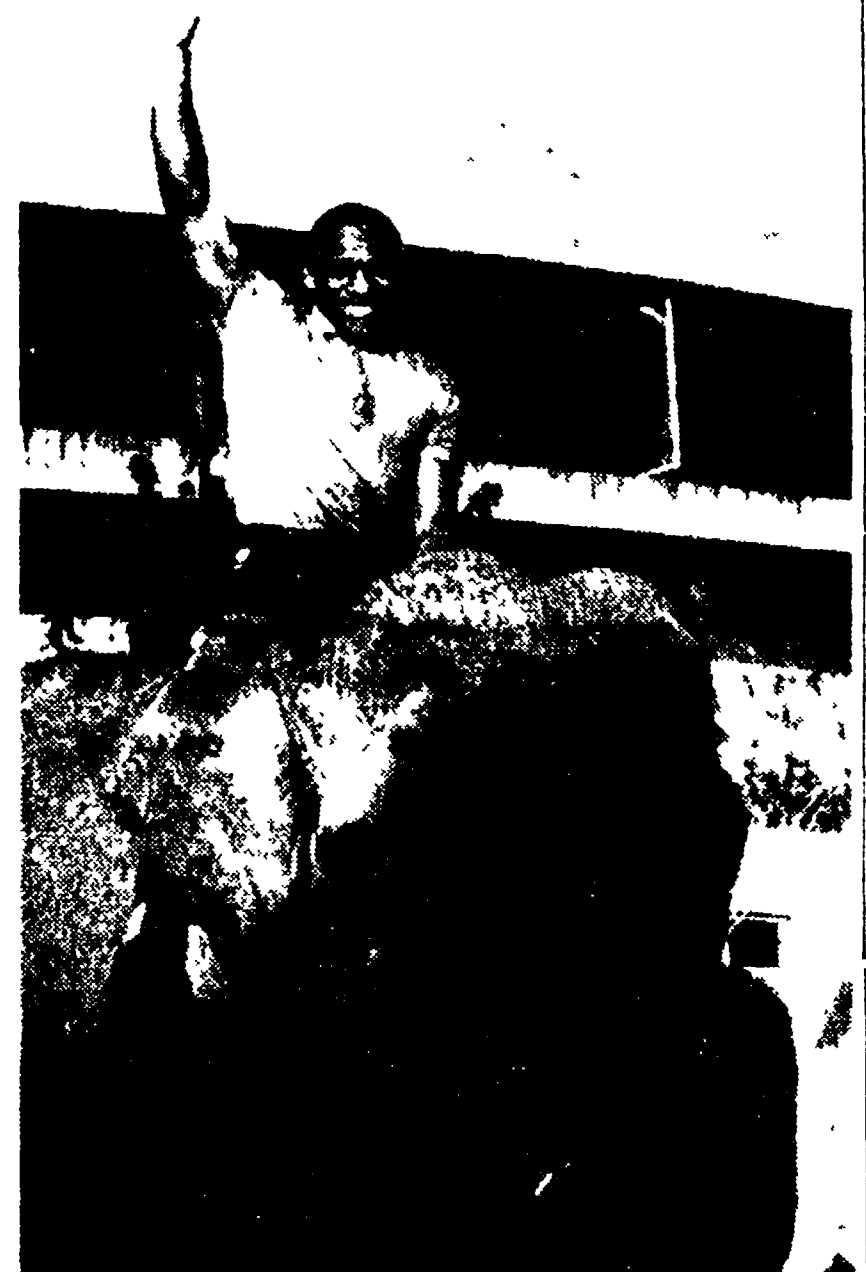
« Non ho mai detto che metterò k.o. il vostro campione. Sarei soltanto felice di vincere per un solo punticino »

(Dalla nostra redazione)

MILANO 18 - Il potente jet - prese terra, rullo sulla pista, fece una breve virata e si fermò dolcemente. Il pirata... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...

per mano il vecchio, carismatico manager... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...

tro prima del match) e una sconfitta, nel 1959 e nove in contropiede... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...



L'americano PERKINS alterna agli allenamenti le visite ad un circo... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...

Dall'ovale della cartolina, come da una scatola a sorpresa... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...

La prima impresa era - ricordiamo - non far partecipare tra le moltiplici Perkins il campione d'oltreoceano... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...

Ma come è il campione? È un simpaticone... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...

Ma come è il campione? È un simpaticone... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...

Ma come è il campione? È un simpaticone... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...

Ma come è il campione? È un simpaticone... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...

Ma come è il campione? È un simpaticone... Eddie Perkins, l'americo che sabato prossimo tenterà di strappare a Duilio Loi sul ring del Palazzo dello Sport il titolo mondiale delle 140 libbre...

ROBERTO CARLIS

Al Palazzetto dello sport (ore 21,15)

Domani Moraes affronterà Rossi

Il 27 ottobre Rinaldi sarà opposto al tedesco Rudolph Nehring

I più bristi di L'egliti hanno compilato tutti i preparati per il prossimo... Domani Moraes affronterà Rossi...

Il più bristi di L'egliti hanno compilato tutti i preparati per il prossimo... Domani Moraes affronterà Rossi...

Il più bristi di L'egliti hanno compilato tutti i preparati per il prossimo... Domani Moraes affronterà Rossi...

Ritorna il campionato con una serie di grandi incontri

Una domenica esplosiva



ROBERTO CARLIS

Calcio in pillole

Il presidente della F.I.G.C.

A Tel Aviv abbiamo avuto il piacere di conoscere il dott. Pasquale... Il presidente della F.I.G.C.

Il presidente della F.I.G.C.

In ritiro fino a domenica

Oggi la Roma parte per Como

I cadetti giallorossi battuti a Firenze (1-0)

Nessuna novità nel campo degli acquisti

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Di quanto meno oggi pomeriggio... Oggi la Roma parte per Como...

Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

MILANO 18 - Lo scudetto... Mc Cormack - Forlilli a Milano o a Roma?

Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

KIEV, 18 - Il Dinamo di Kiev... Il Dinamo di Kiev campione URSS di calcio

Juve-Inter, Milan-Roma e Atalanta-Torino gli incontri più attesi

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Quasi fatto lo scambio Salvatore-Rosa - Il Mantova non cedrebbe più Sormani

Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Il calcio italiano... Tre miliardi di football

Visitato ieri dal prof. Gui

Si tenta di evitare l'operazione a Sirola

Bologna 18 - Il professor Gui... Si tenta di evitare l'operazione a Sirola

Gli « europei » di pari in maggio a Budapest

BUDAPEST 18 - La Federazione... Gli « europei » di pari in maggio a Budapest

La riunione atletica di ieri a Bologna

Per la pioggia un meeting minore

Bologna 18 - La riunione... Per la pioggia un meeting minore

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... Risultati delle gare...

Gioca ancora

A 46 ANNI

Matthews cambia società

Matthews cambia società... Gioca ancora a 46 anni...

L'intervento dell'on. Napolitano nel dibattito di ieri alla Camera

Indispensabili nuove forme di controllo sulla politica delle Partecipazioni statali

Parlamento e sindacati debbono poter intervenire nella determinazione delle scelte produttive delle aziende di Stato per guidarne gli orientamenti in senso antimonopolistico - L'on. Colasanto (d.c.) si asterrà dal voto

«Come democristiano non posso votare contro questo bilancio, ma come napolitano non posso votare a favore...»

La rottura delle posizioni monopolistiche e di uno sviluppo economico in funzione di una espansione incontrollata dei gruppi produttivi e finanziari più forti.

Il compagno Napolitano ha concluso sottolineando come la stessa formulazione degli obiettivi e delle politiche dell'industria di Stato presuppone una visione d'insieme, un programma unitario di sviluppo e rinnovamento economico e sociale.

Al Convegno ENPI per la prevenzione dei rischi professionali

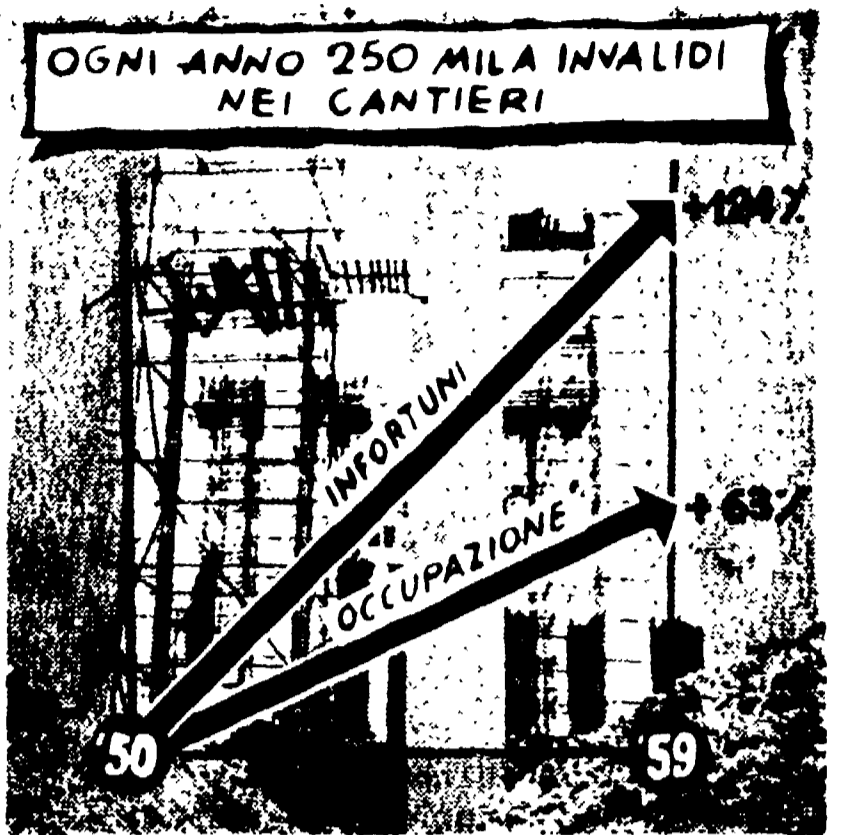
Proposti dei «Comitati di cantiere» contro gli infortuni nell'edilizia

L'Associazione dei costruttori ha cercato di avvertire l'iniziativa che porrebbe un freno alla catena di sciagure del lavoro - Auspicato lo studio di nuove tecniche di sicurezza

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 18. - I lavori del «Convegno nazionale per la prevenzione dei rischi professionali nel settore delle costruzioni» si sono conclusi ieri.

L'ENPI, avv. Eboli, aveva osservato che le leggi per la prevenzione ci sono e sono ottime: se fossero rispettate...



Le recenti sciagure di Roma e Palermo, in cui hanno perso la vita dieci edili, e il successivo sciopero nazionale della categoria contro gli infortuni sul lavoro, hanno posto il dito su una grave piaga. In questo settore gli infortuni con invalidità temporanea sono infatti saliti da 109.478 nel '50 a oltre 245 mila nel 1959 (+124 per cento); quelli con invalidità permanente da 6.373 a 10.716; quelli mortali da 661 a 760.

Sgombrata con la forza la «casbah» di Palermo



PALERMO, 18. - Alle nove di questa mattina ha avuto inizio lo sgombero delle casupole abusive sorte subito dopo la guerra in una vasta zona spianata dai bombardamenti nella via Francesco Crispi, antistante il porto di Palermo.

Documento del Comitato coordinatore sindacale

Unità d'azione nei paesi del MEC

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 18. - Il Comitato sindacale di coordinamento e d'azione dei Paesi del MEC è riunito a Milano nei giorni scorsi.

Caratteristica di queste lotte è che esse si svolgono sempre più su basi comuni, benché esistano differenze e condizioni proprie a ciascun paese.

La crisi dell'industria automobilistica inglese

La Rootes licenzia 8.000 dipendenti

Gli operai dell'azienda sono da sette settimane in sciopero. Recentemente la Steel Company ha licenziato 15.000 lavoratori

LONDRA, 18. - Con un gravissimo provvedimento che al di là dell'aspettativa di un licenziamento di 8.000 operai prendendo pretesto da un normale sciopero che vede impegnate da sette settimane le maestranze del gruppo...

La licenziatura di 8.000 operai della Rootes è il risultato di una crisi che ha investito l'industria automobilistica inglese, la direzione della «Rootes» ha licenziato in tronco 8.000 operai prendendo pretesto da un normale sciopero che vede impegnate da sette settimane le maestranze del gruppo...

Il progetto è di Pella

Resistenze tra i d.c. al «superministero»

Il direttivo dei deputati d.c. «approfondirà» il problema

L'on. Pella ha esposto ieri al comitato direttivo dei deputati democristiani i suoi ben noti progetti circa la estensione dei poteri del ministero del Bilancio, che dovrebbe praticamente estendere il suo controllo su tutte le leve economiche dello Stato...

Le richieste del SASMI al governo. Il Consiglio nazionale del sindacato autonomo Scuola Media Italiana ha chiesto che venga convocato il comitato di studio di Stato...

Presentata una mozione sulla crisi della tabacchicoltura

I deputati democristiani e socialisti hanno presentato una mozione alla Camera, sulla crisi della tabacchicoltura, che investe decine di migliaia di lavoratori e il colosso, la mozione impegnò il governo ad adottare il nome che regolerà la coltivazione del tabacco ad assicurare un'assistenza necessaria per combattere la crisi...

154 miliardi di lire il fatturato 1960 della «Finmeccanica»

Nel corso dell'assemblea degli azionisti della «Finmeccanica» che fa parte del gruppo IRI, è stato reso noto che il fatturato del 1960 è stato di 154 miliardi, contro i 125 miliardi del '59.

La RAI ed altri fondano la «Telespazio»

È stato firmato ieri, nella sede della RAI, in via del Babuino 9, l'atto costitutivo della «Telespazio», società per azioni per le comunicazioni spaziali. Vi parteciperà la RAI, l'Italtelegraf, con la sua società concessionaria dello Stato italiano interessate allo sviluppo delle tele e radiocomunicazioni.

Sciopero in Sicilia degli zolfatori

In tutta la Sicilia, lo sciopero dei zolfatori si è esteso a tutto il territorio. I lavoratori della CGIL per la cui causa il sindacato ha chiesto l'intercessione del governo...

Iniziate le trattative per i contratti calzaturieri

Si è svolta martedì il primo incontro fra sindacato e imprenditori per il rinnovo del contratto collettivo dei calzaturieri. In un primo tempo la proposta di un'industria di calzature di un milione di scarpe...

Advertisement for a game called 'gioco del quadrifoglio d'oro'. It features a large graphic of a four-leaf clover and text promoting a contest where participants can win 100 million lire in gold coins. The contest is organized by TELEFUNKEN and involves purchasing a television or refrigerator.

Rapporto di Krusciov sul programma del PCUS

(Continuazione dalla 1. pag.)

glendale con scetticismo. Eppure, la storia avrebbe dovuto insegnare qualcosa. Non era forse accaduta la stessa cosa per la pubblicazione del secondo programma? Churchill pronosticò allora « il crollo di ogni forma di vita in Russia ».

« Ci dica ora — interroga Krusciov — chi di noi ha sbagliato. Nel 1910 la Gran Bretagna era la più grande potenza del mondo e la Russia l'ultima. Oggi il nostro paese è la seconda potenza mondiale e l'Inghilterra è scesa molto in basso nella scala dei valori. I socialdemocratici di destra della Seconda Internazionale, pensavano con Kautski che la costruzione del socialismo in un paese povero come la Russia avrebbe gettato questo paese nel caos. Ed ecco la realtà di oggi: la popolazione dei paesi socialisti è di oltre un miliardo di uomini, cioè il 35% di tutta la popolazione del globo terrestre ».

I cambiamenti portati nel mondo dalla Rivoluzione d'Ottobre prima, dall'affermarsi del socialismo in un solo paese poi e infine dalla nascita di un sistema di Stati socialisti, hanno confermato il progressivo declino del sistema capitalista mondiale. Ora questo processo di declino non è soltanto di carattere economico, ma si è riflettuto in tutti gli aspetti del mondo borghese: politica estera e interna, cultura e ideologia.

L'impegno morale dell'uomo del comunismo

Krusciov dice che l'Occidente fonda ora tutte le sue speranze sul capitalismo monopolistico di Stato, esperienza non nuova, del resto, e che non apre una nuova fase del capitalismo, data l'impossibilità di trasformare lo Stato borghese in arbitro tra capitale e lavoro. Il capitalismo monopolistico di Stato è la fusione del capitale e dello Stato agli ordini dell'oligarchia finanziaria.

Gli Stati Uniti — dice Krusciov — si sono assunti il ruolo di salvatori del capitalismo. Ma come possono riuscirci? Essi stessi sono costretti a tamponare le crisi con una politica di riarmo che assorbe ogni anno il 15% del reddito nazionale nelle spese militari. Ogni anno il mondo imperialista profonde non meno di cento miliardi di dollari in spese belliche. Con questa somma si potrebbero sfamare cinquemila milioni di persone; costruire centrali elettriche, della potenza complessiva di 230 miliardi di kwh.

E adesso guardiamo l'altra faccia del mondo. Il nostro sistema — dice Krusciov — di una delle sue pittoresche immagini — ha funzionato come un razzo a tre stadi. Il primo stadio ha strappato il nostro Paese allo sfruttamento imperialista, il secondo stadio l'ha proiettato nel socialismo e il terzo stadio ci metterà nell'orbita luminosa del comunismo. E quale era la forza propulsiva di questo missile? La forza del popolo sovietico che costruisce la società comunista ».

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica presenta oggi al 22° Congresso il nuovo progetto di programma dopo un periodo di oggetto e stato discussa da milioni di comunisti e cittadini dell'URSS. Le caratteristiche fondamentali del programma sono: 1) che esso è scientificamente fondato, cioè ha basi concrete, scientifiche, non solo nella teoria ma anche nella pratica; 2) che esso è sempre pieno, ha in pieno queste basi politiche e materiali per la costruzione del comunismo. Di qui il Partito ha potuto prendere le mosse per mettere a punto il programma; 3) che esso è ispirato allo spirito dell'internazionalismo proletario; 4) che il progetto di programma, nel suo insieme, è ispirato ad un vero umanesimo comunista, caratterizzato dall'amore e dall'amicizia per i popoli. E qui Krusciov affronta una delle parti più interessanti del suo rapporto rispondendo alle domande che si sono venute accumulando nel periodo di discussione sul progetto di programma.

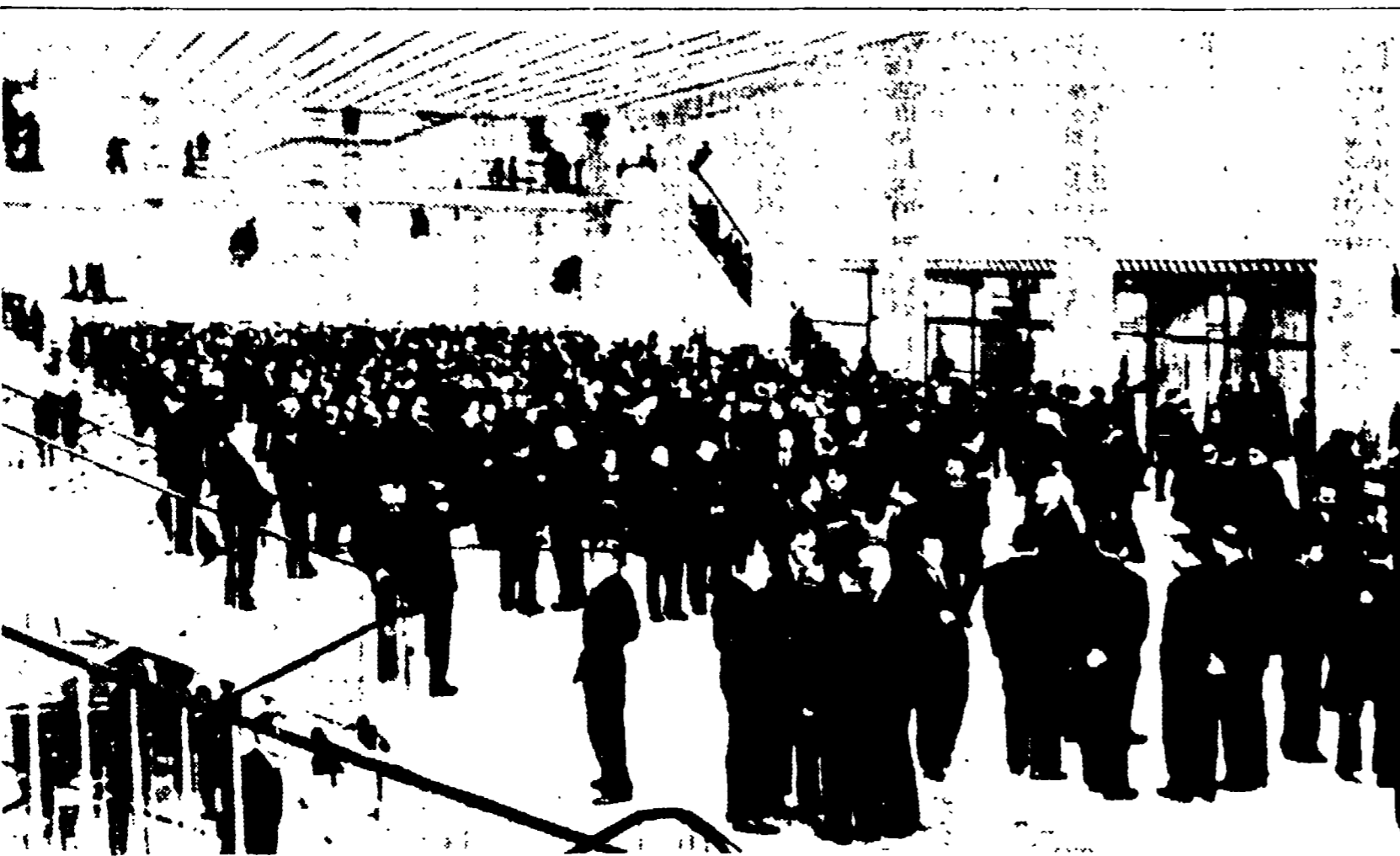
« Che cosa intendiamo noi per comunismo? » si chiede Krusciov e risponde: « Il comunismo per noi è un ordinamento sociale senza classi, dove esiste una sola proprietà dei mezzi di produzione, quella del popolo, dove esiste una vera uguaglianza sociale tra tutti i membri della società, dove assiste allo sviluppo completo della personalità crescente, le forze produttive, fondate su una scienza e una tecnica in continua evoluzione. Così si realizza il principio: da ognuno se-

condo le sue capacità, a ognuno secondo il suo bisogno. Il comunismo è una società altamente organizzata di lavoratori liberi e coscienti, in cui si afferma l'autogoverno pubblico, in cui il lavoro rappresenta la prima esigenza e necessità vitale per tutti ».

Ma non si tratta soltanto di un'affermazione teorica. Il progetto elaborato indica anche la strada da seguire nelle linee essenziali, e già specialisti sono al lavoro per trasformare il piano generale in uno strumento dettagliato di lavoro, fondato sulle reali possibilità del paese.

Qui Krusciov fa una pausa, sorride, guarda la folla dei delegati e aggiunge con una vena ironica: « C'è già chi pensa che sotto il comunismo un uomo potrà andare dove più gli piacerà: vagare, al sud o all'est, fare a meno, insomma, di lavorare, perché il comunismo gli darà ciò che gli occorre. L'unica cosa che questa gente prepara per il comunismo è un mestolo, un cucchiaino. Devo disilluderli subito, il comunismo non ha niente a che vedere con tutto ciò. E' vero che il comunismo avrà le macchine più perfezionate, ma anche queste macchine, senza l'uomo, sono cosa morta. Il comunismo non è anarchia ma ordine, lavoro disciplinato e cosciente, organizzato e scrupoloso. L'uomo lavorerà non perché spinto dal bisogno, ma perché sentirà il lavoro come un dovere e un impegno verso la collettività. Nel comunismo bisogna lavorare e lavorare bene ».

E' che differenza c'è fra la società socialista e quella comunista? Una differenza profonda: il socialismo porta ancora con sé i segni della società dalla quale è uscita, cioè la società borghese; questi segni sono negli uomini, e soprattutto nei loro difetti. Ma se il passaggio dal capitalismo al socialismo avviene attraverso la lotta di classe, attraverso una rottura, il passaggio dal socialismo al comunismo, proprio perché si sviluppa quando le differenze di classe non esistono più, avviene attraverso la estinzione delle vecchie forme di vita e il nascere di for-



MOSCA — I delegati gremiscono l'atrio della sala ove si svolge il XXII Congresso (Telefoto)

me e di rapporti nuovi. Altra domanda: perché è stato fissato il termine di 20 anni? Non è forse troppo? « No — dice Krusciov — non è troppo, compagni. Per costruire la società comunista occorre prima di tutto un gigantesco sviluppo delle forze produttive e per fare questo ci vuole tempo. Anche qui Krusciov ricorre ad una immagine efficace, in polemica con chi pensa che il comunismo si possa costruire subito, magari quando ancora il socialismo non si è completamente affermato: « Vedete — dice — il comunismo è l'abbondanza dei beni per tutti i membri della società. Rinfurcatevi una coppa: la coppa del comunismo e la coppa dell'abbondanza e dovrà essere sempre piena fino all'orlo. Sarebbe un profondo errore istituire il comunismo per decreto, senza che vi siano le condizioni necessarie. Se imponessimo il decreto del comunismo senza avere la coppa piena, discrediteremo l'idea del comunismo. Noi calcoliamo scientificamente che il periodo minimo per avviare nella URSS una società di abbondanza di tutti i beni materiali e culturali, cioè per costruire il comunismo nelle sue linee essenziali, è un periodo di venti anni ».

Alla domanda « che cosa significa costruire il comunismo nelle sue linee essenziali », Krusciov risponde essenzialmente: si-

gnifica costruire le basi tecnico-materiali del comunismo e occupare il primo posto nel mondo nella produzione pro-capite. Nel campo dei rapporti sociali, significa liquidare le sopravvivenze borghesi, la differenza tra città e campagna e tra lavoro fisico e lavoro intellettuale. Significa inoltre favorire lo sviluppo dell'uomo nuovo in tutti i suoi aspetti, di un uomo, cioè, che abbia cultura elevata, purezza morale e salute fisica, di un uomo maturo per l'auto governo.

Due trilioni di rubli investiti in venti anni

Sono compiti enormi. Ma sono poi realizzabili? « Sì — dice Krusciov — i mezzi esistono, questi mezzi emergeranno con lo sviluppo del piano. Noi abbiamo calcolato fin da ora di potere investire nei prossimi venti anni due trilioni di rubli (qualecosa come 1500 trilioni di lire).

Ma ciò non costerà troppi sacrifici? « No — aggiunge Krusciov — perché ora il nostro Paese e in altre condizioni, perché ora abbiamo una industria potentemente sviluppata. Quando nasceremo, come Stato socialista, dovremo dare tutte le nostre forze per costruire questa industria pesante, per costruire macchine che dovevano costruire altre macchine. Oggi, pur continuando a sviluppare la nostra industria pesante, daremo un nuovo impulso alla industria leggera ».

« Abbiamo calcolato che nei prossimi venti anni l'industria pesante dovrà svilupparsi di sei volte e quella leggera di 13 volte. Se dal 1929 al 1940 l'industria pesante è cresciuta del 70 per cento in più, rispetto a quella leggera, nel periodo contemplato essa crescerà soltanto del venti per cento. E' scritto nel programma che nei venti anni del piano tutta la nostra produzione industriale dovrà aumentare di sei volte e quella agricola di tre volte. Ciò vuol dire che noi creere-

mo sei paesi industriali e tre paesi agricoli uguali all'Unione Sovietica di oggi. Qui Krusciov entra nel dettaglio del piano illustrando i maggiori provvedimenti previsti per la sua realizzazione: costruzione di 640 nuove centrali idroelettriche, canalizzazione generale che unirà attraverso i grandi fiumi europei, il Baltico al Mar Nero, dimezzando il percorso verso il Mediterraneo, 2800 fabbriche metalmeccaniche nuove e 1800 rimodernate, aumento di 60 volte della produzione di resine e materie plastiche, di 15 volte per le fibre sintetiche e i tessuti, di 10 volte per i fertilizzanti chimici, di 14 volte per l'estrazione del gas, di 5 volte per la produzione del cemento ecc., ecc.

E' da queste cifre che nasce l'abbondanza dei beni di largo consumo, che riempirà la coppa del comunismo.

A parte gli investimenti, le risorse naturali, il potenziale industriale già esistenti, questi successi si otterranno però attraverso un grande aumento della produttività del lavoro. L'aumento del numero dei lavoratori ha i suoi limiti. E inoltre la giornata lavorativa dovrà essere ancora ridotta. Quindi sarà la produttività del lavoro il fattore principale per aumentare di quattro volte nei prossimi 20 anni la produzione industriale globale, attraverso l'alta qualificazione della manodopera, la meccanizzazione e l'automazione integrale dei processi produttivi.

Il discorso sull'agricoltura è lungo e dettagliato. Krusciov, confermandosi specialista in materia, si addentra nella tecnica delle varie colture e risponde a chi ha dei dubbi sulle possibilità di aumentare di tre volte e mezzo la produzione agricola nei prossimi venti anni: questi dubbi non ci debbono essere. Gli obiettivi agricoli sono realizzabili con la meccanizzazione completa dei processi produttivi, la messa a coltura di milioni di ettari di nuove terre e con un più razionale sfruttamento delle terre attualmente coltivate. « E' certo — dice — che non ci arriveremo mai, se continueremo a coltivare avam al posto di grano come si ostina a fare la Federazione russa. A volte ci domandiamo se i compagni della Federazione russa non tendano ad alimentarsi a foggia anziché a grano ».



MOSCA — Un gruppo di progettisti aeronautici, delegati al XXII Congresso, parlano tra loro nel «foyer» del salone. Da sinistra: Yakolev, S. Tumanski, S. Il'inski, V. Cerntsov (Telefoto)

talismo al socialismo. E' dunque naturale che, una volta assicurata la vittoria del socialismo, la dittatura del proletariato non sia più necessaria. Raggiunto questo obiettivo la classe operaia rinuncia al proprio potere politico, perché è la sola classe che non si propugna di eternarlo. La formulazione teorica parte dalla constatazione di una realtà di fatto, e cioè che nell'Unione Sovietica sono state eliminate le classi e che, nelle condizioni attuali, la costruzione del comunismo « non ha più bisogno della dittatura del proletariato, che era invece necessaria nel periodo di costruzione della società socialista. Così, lo Stato diventa strumento di tutta la società e in esso la classe operaia esercita soltanto una funzione di guida come classe più cosciente e rivoluzionaria ».

« Nelle condizioni della vittoria del socialismo e dell'ingresso del paese nel periodo di costruzione del comunismo su vasta scala — dice Krusciov — la clas-

se operaia dell'Unione Sovietica, per propria iniziativa, partendo dai compiti dell'edificazione del comunismo, ha trasformato la sua dittatura in Stato di tutto il popolo. Questo, compagni, è un fatto senza precedenti nella storia! Finora lo Stato era lo strumento di dittatura dell'una o dell'altra classe; ora, per la prima volta, si è formato da noi uno Stato che non è la dittatura di una classe, ma lo strumento di tutta la società, di tutto il popolo ».

Estinzione dello Stato verso un completo autogoverno popolare

Dopo aver illustrato gli sviluppi degli altri settori della vita sovietica (edilizia, scuole, assistenza pubblica, prima distribuzione comunista dei beni di consumo eccetera), previsti dal programma, nei quali negli ultimi anni di costruzione della società comunista, Krusciov affronta ora i problemi teorici dello Stato e della dittatura del proletariato.

« Il programma afferma — dice Krusciov — che lo Stato sovietico non è più la dittatura del proletariato, ma lo Stato di tutto il popolo. Ciò vuol dire che siamo entrati in una nuova tappa dello sviluppo dello Stato socialista, una tappa che già ha in sé e anticipa quello che sarà l'autogoverno nella società comunista ».

« Ma perché, dunque — domanda Krusciov — viene conservato lo Stato, benché sia scomparso l'elemento essenziale che l'aveva generato, cioè l'antagonismo di classe? Ciò si spiega col fatto che ancora permangono dei compiti, che lo Stato deve risolvere soltanto facendo uso dello Stato. Questi compiti e funzioni dello

Stato socialista sono definiti in modo preciso nel progetto di programma del nostro Partito. Lo Stato sarà conservato ancora a lungo dopo la vittoria della prima fase del comunismo. Il processo di estinzione dello Stato sarà lungo, comprenderà tutta una intera epoca storica e si concluderà soltanto quando la società diventerà pienamente matura per l'autogoverno. Nel corso di un certo periodo di tempo si intrecceranno elementi di direzione statale e di autogoverno pubblico. Durante questo processo si svilupperanno, si trasformeranno e gradualmente perderanno il loro carattere politico le funzioni interne dello Stato. Solo con la costruzione di una società comunista avanzata nella URSS e a condizione della vittoria e del consolidamento del socialismo su scala internazionale, verrà a cadere la necessità dello Stato, e quindi esso si estinguerà ».

Proposte di emendamenti al programma accolte dal CC

Krusciov dedica la parte successiva del suo discorso alle condizioni necessarie per l'attuazione del nuovo sistema di Stato di tutto il popolo e di diventato la espressione della volontà e degli interessi di tutto il popolo.

« Se nei primi anni della rivoluzione la cerchia dei quadri dirigenti comunisti era ristretta, adesso le possibilità di portare al lavoro di direzione nuove persone sono inesauribili. Occorre stabilire il sistema per cui i compagni, eletti ai posti dirigenti, non sbarrino il passo alle forze nuove, ma al contrario aprano ad altri la strada, consentendo che essi applichino le loro conoscenze e la loro intelligenza nel lavoro di direzione, in seno alle organizzazioni del partito, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali, nella direzione del Partito e del paese. Da noi ci sono molte persone istruite e capaci. A loro manca soltanto l'esperienza. E' proprio qui che deve esplicarsi il ruolo dei dirigenti come educatori di nuovi quadri ».

« Ma perché, dunque — domanda Krusciov — viene conservato lo Stato, benché sia scomparso l'elemento essenziale che l'aveva generato, cioè l'antagonismo di classe? Ciò si spiega col fatto che ancora permangono dei compiti, che lo Stato deve risolvere soltanto facendo uso dello Stato. Questi compiti e funzioni dello

Stato socialista sono definiti in modo preciso nel progetto di programma del nostro Partito. Lo Stato sarà conservato ancora a lungo dopo la vittoria della prima fase del comunismo. Il processo di estinzione dello Stato sarà lungo, comprenderà tutta una intera epoca storica e si concluderà soltanto quando la società diventerà pienamente matura per l'autogoverno. Nel corso di un certo periodo di tempo si intrecceranno elementi di direzione statale e di autogoverno pubblico. Durante questo processo si svilupperanno, si trasformeranno e gradualmente perderanno il loro carattere politico le funzioni interne dello Stato. Solo con la costruzione di una società comunista avanzata nella URSS e a condizione della vittoria e del consolidamento del socialismo su scala internazionale, verrà a cadere la necessità dello Stato, e quindi esso si estinguerà ».

metallurgica nella parte centrale dell'Unione Sovietica; 4) valorizzare le ricchezze naturali del paese; 5) dedicare un passo del programma ad una maggiore cura delle macchine agricole a disposizione delle aziende; e intollerabile l'atteggiamento «barbaro» verso il patrimonio nazionale; e il Comitato centrale, accettando questa proposta, ritiene che debbano essere adottati sei metodi di controllo; 6) abbreviare il termine per la soluzione del problema di una totale estensione della assistenza prescolastica; 7) prevedere per le donne con prole numerosa un orario ridotto di lavoro a salario uguale; 8) accelerare ulteriormente la soluzione del problema degli alloggi; 9) dare più largo posto ai problemi culturali, ideologici, della morale comunista, della lotta contro la burocrazia, gli abusi di potere e le altre forme che contrastano con la democrazia e la vita interna del partito. Il Comitato centrale ritiene che i partecipanti al Congresso debbano impegnarsi, a tutti i livelli, per promuovere inchieste contro queste deficienze ».

Nella parte finale del suo rapporto, Krusciov sottolinea che « al periodo della costruzione del comunismo su vasta scala deve corrispondere un più alto livello dell'attività politica e organizzativa del partito ».

« E al partito egli dedica la parte conclusiva del rapporto: « La formazione degli organi elettivi del partito — egli dice — ha un grande valore di principio. Nel progetto di programma si propone un nuovo sistema che garantisce il regolare rinnovamento degli organi direttivi del partito ».

« E aggiunge: « Il principio del rinnovamento a nostro parere, sarebbe razionale estenderlo anche alla formazione degli organi elettivi del potere statale e delle organizzazioni sociali. Il passaggio a questo sistema sarà un grande passo nello sviluppo della nostra democrazia. Esso risponde all'esigenza di questo nuovo periodo, nell'organizzazione politica della società sovietica, quando lo Stato è diventato uno Stato di tutto il popolo e il partito è diventato la espressione della volontà e degli interessi di tutto il popolo ».

« Se nei primi anni della rivoluzione la cerchia dei quadri dirigenti comunisti era ristretta, adesso le possibilità di portare al lavoro di direzione nuove persone sono inesauribili. Occorre stabilire il sistema per cui i compagni, eletti ai posti dirigenti, non sbarrino il passo alle forze nuove, ma al contrario aprano ad altri la strada, consentendo che essi applichino le loro conoscenze e la loro intelligenza nel lavoro di direzione, in seno alle organizzazioni del partito, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali, nella direzione del Partito e del paese. Da noi ci sono molte persone istruite e capaci. A loro manca soltanto l'esperienza. E' proprio qui che deve esplicarsi il ruolo dei dirigenti come educatori di nuovi quadri ».

« Garanzie contro le tendenze di ritorno al culto della personalità ».

« Dobbiamo rigorosamente rispettare e sviluppare le norme leninistiche della vita di partito e il principio della direzione collegiale — conclude Krusciov su questo punto — dobbiamo assicurare un rigoroso controllo delle masse degli iscritti sulla attività degli organismi direttivi e dei loro funzionari, assicurare la maggiore attività e iniziativa delle masse e la loro partecipazione creativa alla elaborazione e alla attuazione della politica del partito ».

« Le misure contenute nel progetto di programma per rinnovare i quadri, per evitare il culto della personalità, per sviluppare al massimo la democrazia interna di partito, sono delle iniziative veramente rivoluzionarie. Esse sono in stretto legame con il lavoro creativo del nostro Partito, con la tattica e la strategia della lotta per il comunismo ».

Krusciov conclude con le frasi che abbiamo riportato all'inizio, riprendendo testualmente la parte conclusiva del programma, affermando che « l'attuale generazione vivrà nel comunismo ».

« Garanzie contro le tendenze di ritorno al culto della personalità ».

« Dobbiamo rigorosamente rispettare e sviluppare le norme leninistiche della vita di partito e il principio della direzione collegiale — conclude Krusciov su questo punto — dobbiamo assicurare un rigoroso controllo delle masse degli iscritti sulla attività degli organismi direttivi e dei loro funzionari, assicurare la maggiore attività e iniziativa delle masse e la loro partecipazione creativa alla elaborazione e alla attuazione della politica del partito ».

« Le misure contenute nel progetto di programma per rinnovare i quadri, per evitare il culto della personalità, per sviluppare al massimo la democrazia interna di partito, sono delle iniziative veramente rivoluzionarie. Esse sono in stretto legame con il lavoro creativo del nostro Partito, con la tattica e la strategia della lotta per il comunismo ».

« Dobbiamo rigorosamente rispettare e sviluppare le norme leninistiche della vita di partito e il principio della direzione collegiale — conclude Krusciov su questo punto — dobbiamo assicurare un rigoroso controllo delle masse degli iscritti sulla attività degli organismi direttivi e dei loro funzionari, assicurare la maggiore attività e iniziativa delle masse e la loro partecipazione creativa alla elaborazione e alla attuazione della politica del partito ».

« Le misure contenute nel progetto di programma per rinnovare i quadri, per evitare il culto della personalità, per sviluppare al massimo la democrazia interna di partito, sono delle iniziative veramente rivoluzionarie. Esse sono in stretto legame con il lavoro creativo del nostro Partito, con la tattica e la strategia della lotta per il comunismo ».

Krusciov conclude con le frasi che abbiamo riportato all'inizio, riprendendo testualmente la parte conclusiva del programma, affermando che « l'attuale generazione vivrà nel comunismo ».

« Garanzie contro le tendenze di ritorno al culto della personalità ».

« Dobbiamo rigorosamente rispettare e sviluppare le norme leninistiche della vita di partito e il principio della direzione collegiale — conclude Krusciov su questo punto — dobbiamo assicurare un rigoroso controllo delle masse degli iscritti sulla attività degli organismi direttivi e dei loro funzionari, assicurare la maggiore attività e iniziativa delle masse e la loro partecipazione creativa alla elaborazione e alla attuazione della politica del partito ».

« Le misure contenute nel progetto di programma per rinnovare i quadri, per evitare il culto della personalità, per sviluppare al massimo la democrazia interna di partito, sono delle iniziative veramente rivoluzionarie. Esse sono in stretto legame con il lavoro creativo del nostro Partito, con la tattica e la strategia della lotta per il comunismo ».

« Dobbiamo rigorosamente rispettare e sviluppare le norme leninistiche della vita di partito e il principio della direzione collegiale — conclude Krusciov su questo punto — dobbiamo assicurare un rigoroso controllo delle masse degli iscritti sulla attività degli organismi direttivi e dei loro funzionari, assicurare la maggiore attività e iniziativa delle masse e la loro partecipazione creativa alla elaborazione e alla attuazione della politica del partito ».

« Le misure contenute nel progetto di programma per rinnovare i quadri, per evitare il culto della personalità, per sviluppare al massimo la democrazia interna di partito, sono delle iniziative veramente rivoluzionarie. Esse sono in stretto legame con il lavoro creativo del nostro Partito, con la tattica e la strategia della lotta per il comunismo ».

Krusciov conclude con le frasi che abbiamo riportato all'inizio, riprendendo testualmente la parte conclusiva del programma, affermando che « l'attuale generazione vivrà nel comunismo ».

« Garanzie contro le tendenze di ritorno al culto della personalità ».

« Dobbiamo rigorosamente rispettare e sviluppare le norme leninistiche della vita di partito e il principio della direzione collegiale — conclude Krusciov su questo punto — dobbiamo assicurare un rigoroso controllo delle masse degli iscritti sulla attività degli organismi direttivi e dei loro funzionari, assicurare la maggiore attività e iniziativa delle masse e la loro partecipazione creativa alla elaborazione e alla attuazione della politica del partito ».

« Le misure contenute nel progetto di programma per rinnovare i quadri, per evitare il culto della personalità, per sviluppare al massimo la democrazia interna di partito, sono delle iniziative veramente rivoluzionarie. Esse sono in stretto legame con il lavoro creativo del nostro Partito, con la tattica e la strategia della lotta per il comunismo ».

Si è svolto a Palazzo Marignoli

Dibattito a Roma sulla sicurezza europea

Concorde riconoscimento, pur nelle diverse posizioni, della realtà attuale in Germania e in Europa

In una sala di Palazzo Marignoli si è tenuto ieri sera un dibattito sulla sicurezza europea organizzato dal settimanale « Il Partito » e presieduto dal suo direttore, dr. Vittorio Cefati. Un folto pubblico ha seguito con molto interesse le esposizioni e le brevi repliche degli oratori.

Ha preso la parola per primo il prof. Antonio Sneider, dell'Istituto storico dell'Accademia delle Scienze di Praga. L'illustre personalità cecoslovacca, rifacendosi alle esperienze storiche del suo paese, ha sottolineato con grande forza la esigenza che gli accordi sanciti a Potsdam vengano rispettati e in particolare per quanto riguarda le loro norme gravemente violate alla Germania. Egli ha inoltre ribadito la necessità che si giunga al più presto possibile ad un trattato di pace con i due Stati tedeschi ed alla soluzione della questione di Berlino ovest come richieda il prof. Sneider ha infine tracciato un quadro internazionale dello sviluppo assunto dalle forze che nella Germania occidentale si abbandonano a manifestazioni di rovesciamento.

« Il compagno Velio Spadolini — dice Krusciov — dopo aver illustrato la necessità che si parta dalla esistenza della realtà di due Stati tedeschi, ha chiesto che una scelta chiara tra la politica che si è espressa nel viaggio di Fanfani a Mosca e la politica che si è espressa invece in certi discorsi recenti dell'on. Andreotti. L'Italia, ha concluso il senatore comunista, può e deve portare un suo contributo fattivo alla organizzazione della sicurezza europea ».

Hanno infine preso la parola Giancarlo Vigorelli e Paolo Vittorelli. A conclusione delle esposizioni iniziali e delle repliche e risultati di tutti i partecipanti al dibattito, pur partendo, evidentemente, da posizioni politiche profondamente diverse, si sono tuttavia trovati alla base della sicurezza europea non può non esservi il

REGGIO EMILIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

che, pistola in pugno, si inginocchiò nel centro della piazza stessa e con un colpo lo assassinò.

Esiste una schiacciante documentazione fotografica dell'effettivo delitto, pubblicata proprio dal nostro giornale pochi giorni dopo i fatti. Tale documentazione è acquisita agli atti della lunga e complessa istruttoria ancora in corso.

Sul commissario Caffari, oltre che per il quadruplice omicidio, si indagava anche perché aveva presentato alla Germania, negli ultimi mesi di vita, una relazione che riportava sulle carte i segni della violenza poliziesca per oltre quaranta giorni, e per lesioni personali a danno di altri quattordici persone.

« Una prima volta la magistratura ha ritenuto che l'autorizzazione a procedere nei confronti dei due poliziotti, ma se la vide negare. Questa volta i due ministri interessati, — quello di Grazia e Giustizia e quello dell'Interno — non hanno potuto resistere al fatto che, in un'inchiesta di questo genere, anche perché un nuovo risultato avrebbe costituito una palese ammissione di una palese compromissione nella funzione del potere giudiziario. L'autorizzazione — si rendeva necessaria — per procedere contro il Caffari e il Crivaro, a quanto essi sono i responsabili dello Stato ».

La richiesta a procedere e la relativa autorizzazione non giunsero un'automatica e piena sanzione a tutti i legittimi interessi e a quella che si era venuta formando in seno alla magistratura che, in un'inchiesta di questo genere, anche perché un nuovo risultato avrebbe costituito una palese ammissione di una palese compromissione nella funzione del potere giudiziario. L'autorizzazione — si rendeva necessaria — per procedere contro il Caffari e il Crivaro, a quanto essi sono i responsabili dello Stato ».

Cominciata la « missione » dell'inviato di Kennedy

Emergenza nel Sud-Viet Nam mentre arriva il gen. Taylor

« Nuova Cina » rivela l'entità e il carattere degli aiuti USA: l'esercito del dittatore raddoppierà i suoi effettivi e sarà posto sotto il comando di americani



SAIGON — Il generale Taylor, rappresentante del Presidente Kennedy nel Viet Nam del Sud, a colloquio con il presidente fantoccio Ngo Din Diem (Telefoto)

SAIGON, 18. — Proprio nel momento in cui, stamane, il generale americano Maxwell Taylor, consigliere personale di Kennedy per gli affari militari, giungeva all'aeroporto di Saigon, il dittatore del Viet Nam del Sud, Ngo Din Diem, proclamava lo stato di emergenza in tutto il paese. Diem cerca disperatamente — fidando ora su un nuovo invio di uomini e armi americani — di mettere a tacere l'opposizione contro il suo regime e di avere ragione dell'eroica resistenza dei patrioti armati — che si battono in varie regioni per un Viet Nam meridionale veramente indipendente, prima tappa verso la unificazione — con la parte settentrionale del paese.

Il gen. Taylor, giungendo a Saigon ha voluto dichiarare che la sua missione è « politica e non militare »; ma si tratta soltanto di parole per mascherare i preparativi interventisti USA; lo stesso Taylor infatti — che ieri ha discusso con l'ammiraglio Felt la situazione militare nel Sud Viet e i piani americani di intervento — non ha voluto rispondere direttamente alla domanda di un giornalista il quale chiedeva se e quando sarà pronto a necessitare l'invio di truppe allo stato sud-vietnamite. Taylor si è limitato a dire che il suo compito è « di studiare i mezzi che permettano di aiutare al massimo il Viet Nam di fronte alla crescente aggressione di cui sembra essere oggetto ». L'inviato del presidente Kennedy conferirà in giornata col presidente Ngo Din Diem. È previsto, nei prossimi giorni, un suo viaggio nell'interno del paese, presso la frontiera sud-orientale del Laos.

L'agenzia « Nuova Cina » rivela oggi l'entità e il carattere degli aiuti che gli Stati Uniti si apprestano a fornire al dittatore. In base al piano americano, l'esercito regolare di Ngo Din Diem aumenterà da 150 mila a circa 270 mila unità, mentre le forze della milizia saliranno da 60 mila a 100 mila unità, come l'esercito regolare, saranno direttamente addestrate e comandate da ufficiali americani. Anche gli effettivi della polizia armata aumenteranno da 40 mila a circa 90 mila uomini. Le autorità di Ngo Din Diem provvedono inoltre all'addestramento militare « dei giovani della Repubblica » e distribuiscono loro armi. Allo scopo di realizzare il suddetto piano inteso ad aumentare gli effettivi militari in un breve periodo di tempo, si procede all'arruolamento forzato dei giovani. Per quanto riguarda gli equipaggiamenti militari, le armi e il materiale bellico, essi vengono, non direttamente inviati dagli Stati Uniti e dalla Malesia.

Fra dieci giorni si vota in Grecia

Il PAME turba i sonni della destra in Grecia

Il terrore scatenato dal governo del gen. Dovas contro il nuovo partito greco tradisce la paura dell'« Unione » di Karamanlis che le elezioni segnino una svolta nella politica ellenica

Il generale Dovas, capo del governo transitorio amministrativo greco che resterà in carica fino alle elezioni politiche generali del 29 ottobre, ha scatenato il terrore contro le forze di opposizione che si presentano con forza e unità maggiori che nel passato all'importante appuntamento elettorale con il popolo ellenico. La violenza e le provocazioni organizzate in questi giorni contro i candidati democratici (aggressione fascista contro Arghiriopoulos, arresti indiscriminati, misure amministrative contro la stampa di sinistra) sono chiaramente il sintomo della paura della destra ellenica di uscire sconfitta dalle elezioni. In effetti il gen. Dovas ha perso proprio la battaglia che per incarico del suo predecessore Constantinos Karamanlis doveva invece — combattere e vincere. L'incarico era preciso: impedire con ogni mezzo che la sinistra greca riuscisse a rafforzare ulteriormente la sua unità alla vigilia delle elezioni. I metodi avrebbero dovuto essere, e sono stati: corruzione, arresti, misure amministrative contro le organizzazioni e la stampa della sinistra, processi, calunnie. Proprio per questo un mese fa, quando il governo e la Corona decisero di anticipare le elezioni politiche, Karamanlis si era andato lasciando il posto ad un « gabinetto tecnico », non volendo ulteriormente scoprirsi e veder accrescere la propria impopolarità a qualche settimana appena dalla consultazione elettorale. Karamanlis si prenda una vacanza dopo anni di politica « dura », il cui processo di corruzione, arresti, misure amministrative contro le organizzazioni e la stampa della sinistra, processi, calunnie, proprio per questo un mese fa, quando il governo e la Corona decisero di anticipare le elezioni politiche, Karamanlis si era andato lasciando il posto ad un « gabinetto tecnico », non volendo ulteriormente scoprirsi e veder accrescere la propria impopolarità a qualche settimana appena dalla consultazione elettorale.

Il PAME — che per la disposizione delle lettere iniziali delle parole che ne formano la denominazione: Fronte democratico e contadino greco significa in greco « Andiamo! » — ha pubblicato in questi giorni il suo programma che fa appunto perno su questa parola d'ordine: Andiamo avanti per cacciare dal governo l'Unione nazionale-radicalista, andiamo avanti per il progresso e la pace della Grecia. « È venuto il momento — afferma la dichiarazione programmatica elettorale del PAME — di porre fine al potere dell'ERE (il partito di Karamanlis), di eleggere un Parlamento nel quale i democratici abbiano la maggioranza e di formare un governo democratico e di cooperazione democratica nazionale sulla base di una maggioranza. Il PAME afferma la sua posizione di lotta per una politica estera indipendente di pace e di difesa degli interessi del paese; di attività per un disarmo generale e completo sotto il controllo internazionale, per la trasformazione dei balcani in una zona libera dalle armi atomiche e missilistiche, per l'evacuazione delle basi militari straniere dal territorio ellenico ».

Il PAME prende poi una energica posizione « a favore del ristabilimento della democrazia in Grecia, dell'abrogazione delle leggi straordinarie, dell'amnistia generale, della legalizzazione del Partito comunista greco e dello scioglimento delle organizzazioni neofasciste e terroriste ». Il programma afferma ancora che le forze che fanno capo al PAME « chiedono che sia posto termine al saccheggio delle ricchezze nazionali del paese da parte dei monopoli stranieri. Esse reclamano una politica di industrializzazione, di lotta contro la disoccupazione (che ha raggiunto le cinquecentomila unità, secondo fonti ufficiali), di riduzione delle spese militari e della pressione fiscale. Chiedono inoltre l'istruzione pubblica gratuita ». Il PAME suggerisce fra l'altro che i salari siano aumentati del 20 per cento e le pensioni del 30 per cento.

Basta con PERE

Il PAME — che per la disposizione delle lettere iniziali delle parole che ne formano la denominazione: Fronte democratico e contadino greco significa in greco « Andiamo! » — ha pubblicato in questi giorni il suo programma che fa appunto perno su questa parola d'ordine: Andiamo avanti per cacciare dal governo l'Unione nazionale-radicalista, andiamo avanti per il progresso e la pace della Grecia. « È venuto il momento — afferma la dichiarazione programmatica elettorale del PAME — di porre fine al potere dell'ERE (il partito di Karamanlis), di eleggere un Parlamento nel quale i democratici abbiano la maggioranza e di formare un governo democratico e di cooperazione democratica nazionale sulla base di una maggioranza. Il PAME afferma la sua posizione di lotta per una politica estera indipendente di pace e di difesa degli interessi del paese; di attività per un disarmo generale e completo sotto il controllo internazionale, per la trasformazione dei balcani in una zona libera dalle armi atomiche e missilistiche, per l'evacuazione delle basi militari straniere dal territorio ellenico ».

Basta con PERE

Il PAME prende poi una energica posizione « a favore del ristabilimento della democrazia in Grecia, dell'abrogazione delle leggi straordinarie, dell'amnistia generale, della legalizzazione del Partito comunista greco e dello scioglimento delle organizzazioni neofasciste e terroriste ». Il programma afferma ancora che le forze che fanno capo al PAME « chiedono che sia posto termine al saccheggio delle ricchezze nazionali del paese da parte dei monopoli stranieri. Esse reclamano una politica di industrializzazione, di lotta contro la disoccupazione (che ha raggiunto le cinquecentomila unità, secondo fonti ufficiali), di riduzione delle spese militari e della pressione fiscale. Chiedono inoltre l'istruzione pubblica gratuita ». Il PAME suggerisce fra l'altro che i salari siano aumentati del 20 per cento e le pensioni del 30 per cento.

Basta con PERE

Il PAME prende poi una energica posizione « a favore del ristabilimento della democrazia in Grecia, dell'abrogazione delle leggi straordinarie, dell'amnistia generale, della legalizzazione del Partito comunista greco e dello scioglimento delle organizzazioni neofasciste e terroriste ». Il programma afferma ancora che le forze che fanno capo al PAME « chiedono che sia posto termine al saccheggio delle ricchezze nazionali del paese da parte dei monopoli stranieri. Esse reclamano una politica di industrializzazione, di lotta contro la disoccupazione (che ha raggiunto le cinquecentomila unità, secondo fonti ufficiali), di riduzione delle spese militari e della pressione fiscale. Chiedono inoltre l'istruzione pubblica gratuita ». Il PAME suggerisce fra l'altro che i salari siano aumentati del 20 per cento e le pensioni del 30 per cento.

Battaglia perduta

Invece, come si è detto, il generale Dovas ha perduto la battaglia che gli era stata commissionata e si vedrà quale peso questo fatto avrà sul voto del popolo greco. Non solo la sinistra ellenica ha rafforzato la sua coesione; ma si è arrivati alla costituzione di un nuovo grande partito greco — il PAME — che secondo molti osservatori politici, perfino di parte governativa, dovrebbe dare molto filo da torcere all'Unione nazionale-radicalista dell'ex primo ministro Karamanlis fra due settimane, quando i greci saranno chiamati alle urne. Il PAME è sorto il 10 ottobre. Esso è stato costituito dai partiti dell'EDA (organizzazione della sinistra greca unita) e dell'EAK (partito greco dei contadini). Battendo sul tempo tutti gli altri partiti greci, ed in particolare la Unione nazionale-radicalista, il PAME ha già depositato le liste dei suoi candidati in tutte le circoscrizioni elleniche e indotto due grandi comizi popolari per la seconda metà del corrente

Battaglia perduta

Invece, come si è detto, il generale Dovas ha perduto la battaglia che gli era stata commissionata e si vedrà quale peso questo fatto avrà sul voto del popolo greco. Non solo la sinistra ellenica ha rafforzato la sua coesione; ma si è arrivati alla costituzione di un nuovo grande partito greco — il PAME — che secondo molti osservatori politici, perfino di parte governativa, dovrebbe dare molto filo da torcere all'Unione nazionale-radicalista dell'ex primo ministro Karamanlis fra due settimane, quando i greci saranno chiamati alle urne. Il PAME è sorto il 10 ottobre. Esso è stato costituito dai partiti dell'EDA (organizzazione della sinistra greca unita) e dell'EAK (partito greco dei contadini). Battendo sul tempo tutti gli altri partiti greci, ed in particolare la Unione nazionale-radicalista, il PAME ha già depositato le liste dei suoi candidati in tutte le circoscrizioni elleniche e indotto due grandi comizi popolari per la seconda metà del corrente

Battaglia perduta

Invece, come si è detto, il generale Dovas ha perduto la battaglia che gli era stata commissionata e si vedrà quale peso questo fatto avrà sul voto del popolo greco. Non solo la sinistra ellenica ha rafforzato la sua coesione; ma si è arrivati alla costituzione di un nuovo grande partito greco — il PAME — che secondo molti osservatori politici, perfino di parte governativa, dovrebbe dare molto filo da torcere all'Unione nazionale-radicalista dell'ex primo ministro Karamanlis fra due settimane, quando i greci saranno chiamati alle urne. Il PAME è sorto il 10 ottobre. Esso è stato costituito dai partiti dell'EDA (organizzazione della sinistra greca unita) e dell'EAK (partito greco dei contadini). Battendo sul tempo tutti gli altri partiti greci, ed in particolare la Unione nazionale-radicalista, il PAME ha già depositato le liste dei suoi candidati in tutte le circoscrizioni elleniche e indotto due grandi comizi popolari per la seconda metà del corrente

Dopo il voto di domenica

Inonu si propone come Primo ministro

L'ex « premier » è favorevole ad una coalizione - Gursel annuncerebbe oggi i risultati

ANKARA, 18. — Una fonte governativa molto autorevole ha dichiarato questa sera di prevedere che, a conclusione dello scrutinio del partito repubblicano, 127 seggi; partito nazionale contadino, 43 seggi; nuovo partito turco, 40 seggi. L'ex premier Ismet Inonu ha dichiarato oggi di essere pronto, « sulla base dei dati emersi dalle elezioni generali di domenica », a tentare di formare un nuovo governo, e ad avvicinare « gli altri partiti in vista di una coalizione ». Il presidente sarà eletto dal nuovo Parlamento che si riunirà il 25 ottobre. Inonu ha dichiarato che, per la elezione a presidente, sosterrà la candidatura del generale Gernel Gursel, attuale capo della giunta militare turca. Nulla di preciso si sa ancora sull'orientamento degli altri partiti e su quello della giunta militare. Quest'ultima sembra tuttavia propensa a favorire — o ad imporre — un governo bipartito. Alcune fonti invece sostengono che il presidente Gursel si pronuncerà per un governo formato da tutti i partiti e guidato da un primo ministro neutrale.

Il presidente sarà eletto dal nuovo Parlamento che si riunirà il 25 ottobre. Inonu ha dichiarato che, per la elezione a presidente, sosterrà la candidatura del generale Gernel Gursel, attuale capo della giunta militare turca. Nulla di preciso si sa ancora sull'orientamento degli altri partiti e su quello della giunta militare. Quest'ultima sembra tuttavia propensa a favorire — o ad imporre — un governo bipartito. Alcune fonti invece sostengono che il presidente Gursel si pronuncerà per un governo formato da tutti i partiti e guidato da un primo ministro neutrale.

Continuazioni dalla 1ª pagina

WASHINGTON

La data, servirà probabilmente ad attenuare la tensione. Ma le sue osservazioni di carattere generale sui problemi della Germania e di Berlino dimostrano che scarsi mutamenti, se pure si tratta di mutamenti, si sono avuti rispetto a quanto era stato detto in precedenza. Comunque — ha sottolineato Rusk — gli Stati Uniti intendono continuare i loro colloqui esplorativi con i sovietici nel tentativo di accertare se esista una base potenzialmente feconda per negoziati Est-Ovest, diretti a risolvere pacificamente l'esplosiva questione di Berlino. A questo proposito egli ha preannunciato la prossima partenza dell'ambasciatore Thompson alla volta di Mosca. Rusk ha pure cercato di minimizzare i contrasti esistenti tra gli occidentali, sostenendo che i disaccordi avrebbero carattere procedurale. Le conversazioni esplorative continueranno per trovare una base soddisfacente per negoziati. Rusk ha però escluso un incontro di Kennedy con Adenauer o De Gaulle: « Gli attuali canali — egli ha detto — sono interamente adeguati allo scopo ». Il Segretario di Stato Allen neandros sulle posizioni di Adenauer e De Gaulle ha poi respinto il piano Rapack in quanto esso non farebbe che creare un vuoto nel cuo-

re dell'Europa. Secondo alcune indiscrezioni Kennedy avrebbe espresso la stessa opinione nella sua lettera a Adenauer, impegnandosi a non approvare misure che possano limitare il riarmo atomico di Bonn. Come è noto dichiarazioni secondo cui l'amministrazione americana stava studiando il piano Rapack erano state rilasciate a Varsavia dal senatore Humphrey.

Gli altri temi affrontati da Rusk sono stati: Cina; non crisi che verrà annunciata quest'anno all'ONU; Vietnam: la situazione è pericolosa; Laos: si è rallegrato per l'accordo tra i tre principi; Cuba: gli Stati Uniti seguono da vicino l'iniziativa del Perù; ONU: una soluzione sembra molto vicina, ma se un accordo non interverrà dovrà decidere l'Assemblea. Rusk ha anche annunciato un suo prossimo viaggio in Giappone e in Corea. Dimenticando che Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna hanno effettuato un numero di esperimenti nucleari superiore a quello dell'Unione Sovietica, e complessivamente di una potenza esplosiva quasi doppia, gli oltranzisti americani si sono gettati sull'annuncio di Krusiov circa la prossima esplosione sovietica per scatenare una isterica campagna contro la URSS. Il deputato Roman Pucinski, ha inviato oggi una lettera aperta a Kennedy, chiedendo che gli Stati Uniti si facciano promotori di un passo per dichiarare la Unione Sovietica « Stato aggressore » qualora venga fatta esplodere la superbomba di 50 megaton. Ieri la Casa Bianca, con una nota di carattere propagandistico, aveva chiesto all'URSS di sospendere il progettato esperimento. Andreetti ha concluso infatti la sua visita a Washington. Il comunicato conclusivo dei colloqui afferma che le misure prese dall'Italia confermano la volontà del governo italiano di contribuire in modo sostanziale al sistema militare atlantico. Il ministro della Difesa italiana ha anche informato gli americani dei passi intrapresi dall'Italia per portare le proprie forze armate al livello degli impegni atlantici, « di fronte alla crescente minaccia sovietica ». Ieri, Andreetti aveva conferito con Rusk circa la crisi di Berlino e « i suoi effetti sulla posizione difensiva dell'Italia ». Gli osservatori chiedono quali impegni sia assunto il ministro italiano su un problema — quello di Berlino — che non riguarda la NATO e a proposito del quale l'Italia non ha una responsabilità diretta.

BONN: giuindz divisi

BONN, 17. — I giornali tedeschi sono divisi nel giudizio sulla parte del rapporto di Krusiov relativa alla questione della Germania e di Berlino. Per la Frankfurt Neue Presse, « Krusiov vuole trattare perché, a quanto pare, è rimasto impressionato dalla disposizione di Kennedy a discutere, con il suo discorso, un problema tanto moderato egli spera di disperdere l'impressione, soprattutto francese, che trattare con Mosca sia inutile in questo momento ». Il discorso « ha rimesso in moto l'attività diplomatica tra l'Est e l'Ovest »: dovrebbe quindi avere inizio « un nuovo periodo di discussioni e di speranze ». Invece, per la Frankfurter Allgemeine, il invito della scadenza per la firma del trattato con la RDT « non cambierebbe nulla alle precedenti dichiarazioni sovietiche ». Per quanto riguarda le reazioni dei circoli politici, una certa sorpresa ha destato il discorso tenuto da Brandt ai deputati del gruppo parlamentare socialdemocratico. Abbandonando il suo consueto linguaggio oltranzista, il sindaco di Berlino occidentale ha dichiarato infatti che i tedeschi « sbaglierebbero, se si presentassero come oppositori di una zona di disimpegno militare, tale da non comportare un indebolimento teorico dell'Occidente ». Così pure, sarebbe un errore opporsi a contatti fra esponenti di « entrambe le amministrazioni tedesche », sotto la copertura della responsabilità quadripartita, non soltanto su Berlino, bensì anche su determinati problemi di natura tecnica e pratica. Brandt ha definito quindi « grottesca » la presa di posizione di von Brandt, in fondo con l'attuale linea politica della Germania federale deve essere continuata senza mutamenti. Il tempo di un riesame di tale politica è invece maturo, ha detto infine Brandt. « Siamo arrivati ad un punto, nella politica tedesca, in cui deve essere esaminata attentamente la capacità dell'attuale stato di cose con i fermenti del trattato fra la Germania ed i paesi alleati ».

Conferenza stampa di Bomboko a New York

Il Congo ricorrerà alle armi per liquidare i secessionisti

Saranno accettati « anche aiuti dall'estero, qualsiasi provenienza abbiano », dice il ministro degli esteri del governo di Leopoldville

NEW YORK, 18. — In una conferenza stampa tenuta alla sede dell'ONU, il ministro degli esteri del governo centrale congolese, Justin Bomboko, ha detto che il governo di Leopoldville « userà qualunque mezzo e accetterà aiuti stranieri, quale che sia la loro provenienza » per porre termine alla secessione del Katanga se le Nazioni Unite non riusciranno a riportare questo territorio sotto l'autorità del governo centrale congolese. Bomboko ha definito « totalmente inaccettabile » l'accordo per la cessazione del fuoco concluso lo scorso mese tra Ciombe e il comando dell'ONU nel Congo; se il segretario dell'ONU ratificherà tale accordo, il governo centrale congolese sottoporrà il problema del Congo al Consiglio di Sicurezza o all'Assemblea generale dell'ONU. Bomboko ha aggiunto che l'ONU « ha ceduto al ricatto di Ciombe » accettando la cessazione del fuoco al fine di proteggere le vite dei militari delle Nazioni Unite catturati dai katanghesi. Comunque, se « qualcosa dovesse accadere agli ostaggi dell'ONU, noi tratteremo Ciombe alla stregua di un criminale e con lui tutti i membri del suo gabinetto e i loro sostenitori », i quali dovrebbero essere tradotti dinanzi ad un tribunale internazionale.

Il ministro degli esteri del governo di Leopoldville, Justin Bomboko, ha detto che il governo di Leopoldville « userà qualunque mezzo e accetterà aiuti stranieri, quale che sia la loro provenienza » per porre termine alla secessione del Katanga se le Nazioni Unite non riusciranno a riportare questo territorio sotto l'autorità del governo centrale congolese. Bomboko ha definito « totalmente inaccettabile » l'accordo per la cessazione del fuoco concluso lo scorso mese tra Ciombe e il comando dell'ONU nel Congo; se il segretario dell'ONU ratificherà tale accordo, il governo centrale congolese sottoporrà il problema del Congo al Consiglio di Sicurezza o all'Assemblea generale dell'ONU. Bomboko ha aggiunto che l'ONU « ha ceduto al ricatto di Ciombe » accettando la cessazione del fuoco al fine di proteggere le vite dei militari delle Nazioni Unite catturati dai katanghesi. Comunque, se « qualcosa dovesse accadere agli ostaggi dell'ONU, noi tratteremo Ciombe alla stregua di un criminale e con lui tutti i membri del suo gabinetto e i loro sostenitori », i quali dovrebbero essere tradotti dinanzi ad un tribunale internazionale.

Dimostrazione di studenti a Ciudad Trujillo

Dimostrazione di studenti a Ciudad Trujillo

CIUAD TRUJILLO, 18. — Gli studenti delle scuole superiori di Ciudad Trujillo, nel corso di una dimostrazione antigovernativa di protesta contro la chiusura delle scuole, si sono scontrati con poliziotti e pompieri. Diversi studenti sono rimasti feriti ed uno di essi sarebbe stato investito da un tuomozzo della polizia. Gli incidenti sono avvenuti dopo che gli studenti avevano inscenato una dimostrazione di carattere politico durante lo svolgimento delle lezioni, ed avevano asportato una larga di bronzo, con la scritta: « Presidente Trujillo... posta sulla facciata dell'edificio ». Anche a Santiago si sono verificati incidenti analoghi e diversi studenti sarebbero rimasti feriti.

Gaitskell minacciato alla direzione del Labour party

Gaitskell minacciato alla direzione del Labour party

LONDRA, 18. — Si apprende che il deputato laburista Anthony Greenwood si presenterà contro Gaitskell quale candidato alla direzione del Partito laburista. All'inizio di ogni nuova sessione parlamentare i laburisti procedono sempre ad elezioni alla direzione del partito.

Humphrey prevede negoziati dopo il congresso

Humphrey prevede negoziati dopo il congresso

ZURIGO (Svizzera), 18. — Il senatore democratico americano Humphrey ha dichiarato oggi ai giornalisti di ritenere che il primo ministro sovietico Krusiov si orienterà verso serene relazioni con l'Occidente. Il senatore ha detto di fondare la sua affermazione sul discorso tenuto ieri da Krusiov al XXII Congresso del partito comunista sovietico. Dopo il Congresso — ha aggiunto — si attende che si realizzi tra il blocco sovietico e il mondo occidentale dovrebbero tornare al livello della normale diplomazia, condotta in un'atmosfera di cordialità. Penso che sia proprio questo ciò che si propone Krusiov. Humphrey è giunto a Zurigo dopo un viaggio a Varsavia donde ripartirà sabato per Tunisi.

Nota sovietica agli occidentali sui corridoi di Berlino

Nota sovietica agli occidentali sui corridoi di Berlino

MOSCA, 18. — Il governo sovietico ha consegnato oggi alle ambasciate degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia a Mosca un nota diplomatica autorizzata a giorno sulla questione dei corridoi d'accesso a Berlino. Il testo della nota non è stato ancora reso di pubblica ragione.

E' bruciato per la velocità il muso dell'aereo « X-15 »



BASE AEREA DI EDWARDS (California) — Il pilota collaudatore Joe Walker, ispeziona il muso bruciato dell'aereo X-15 dopo il volo record di ieri durante il quale l'aereo ha raggiunto la velocità di 3920 miglia all'ora (Telefoto)

Esperimenti di uno scienziato americano

Esperimenti di uno scienziato americano

NEW YORK, 18. — L'esperimento di uno scienziato americano mostrerebbe la probabilità che la vita possa sorgere continuamente in ogni parte dell'universo, così come sorse sulla Terra. Il dott. Rainer Berger del laboratorio di studi scientifici Convair di San Diego in California ha pubblicato il numero della rivista dell'Associazione nazionale della scienza, il dott. Berger ha preso un miscuglio di metano, ammoniaca ed acqua e l'ha congelato alla temperatura dell'azoto liquido, sottopendolo poi ad un raggio di protoni per disintegrare le molecole negli spazi extra-terrestri.

Aereo-taxi precipita in America: sette morti

Aereo-taxi precipita in America: sette morti

TRAVIS, 18. — Un aereo civile con sei passeggeri a bordo ed il pilota è precipitato decollando da una pista della base aerea di Travis. Non vi sono superstiti. Un portavoce della base ha precisato che l'aereo, un bimotore AC-45 era adibito ad un servizio di Taxi-Aereo per conto della Golden Gate Airways di San Francisco. Al momento del disastro era diretto all'aeroporto internazionale di San Francisco.

Crolla una montatura dei controrivoluzionari

Il « complotto cubano » smentito dal governo di Buenos Aires

Il documento presentato dagli emigrati per provare le loro affermazioni — afferma il governo argentino — è un falso grossolano

Buenos Aires, 18. — La montatura imbastita dai controrivoluzionari cubani per convincere il governo argentino che Cuba stava preparando un complotto contro di esso, è crollata: il governo di Buenos Aires, in un comunicato, ha definito un falso l'unico documento originale che corrisponde alle 75 fotocopie consegnate dagli agenti controrivoluzionari. Il comunicato precisa in particolare che il documento originale reca una firma attribuita ad un alto funzionario del ministero degli Esteri, mentre il testo non corrisponde a quella apposta dalla stessa persona su do-

Il comunicato di ieri del governo di Buenos Aires, giungendo dopo le fredde accoglienze fatte ai « documenti » dai maggiori Stati latino-americani — Brasile, Messico e Cile — lascia prevedere che la proposta peruviana incontrerà serie difficoltà. Malgrado tutto l'iniziativa peruviana viene invece difesa dagli Stati Uniti; i quali — come ha detto oggi Rusk a Washington — la stanno « studiando con interesse » e « intendendo far fronte nella maniera migliore alle proprie responsabilità » nei riguardi della « sicurezza del continente ».

Il comunicato di ieri del governo di Buenos Aires, giungendo dopo le fredde accoglienze fatte ai « documenti » dai maggiori Stati latino-americani — Brasile, Messico e Cile — lascia prevedere che la proposta peruviana incontrerà serie difficoltà. Malgrado tutto l'iniziativa peruviana viene invece difesa dagli Stati Uniti; i quali — come ha detto oggi Rusk a Washington — la stanno « studiando con interesse » e « intendendo far fronte nella maniera migliore alle proprie responsabilità » nei riguardi della « sicurezza del continente ».

La vita può sorgere continuamente in qualsiasi parte dell'Universo

La vita può sorgere continuamente in qualsiasi parte dell'Universo

Prodotti organici ottenuti in un laboratorio della California da sostanza inerte mediante bombardamento di raggi protonici

NEW YORK, 18. — L'esperimento di uno scienziato americano mostrerebbe la probabilità che la vita possa sorgere continuamente in ogni parte dell'universo, così come sorse sulla Terra. Il dott. Rainer Berger del laboratorio di studi scientifici Convair di San Diego in California ha pubblicato il numero della rivista dell'Associazione nazionale della scienza, il dott. Berger ha preso un miscuglio di metano, ammoniaca ed acqua e l'ha congelato alla temperatura dell'azoto liquido, sottopendolo poi ad un raggio di protoni per disintegrare le molecole negli spazi extra-terrestri.

Il dott. Rainer Berger del laboratorio di studi scientifici Convair di San Diego in California ha pubblicato il numero della rivista dell'Associazione nazionale della scienza, il dott. Berger ha preso un miscuglio di metano, ammoniaca ed acqua e l'ha congelato alla temperatura dell'azoto liquido, sottopendolo poi ad un raggio di protoni per disintegrare le molecole negli spazi extra-terrestri.

Esperimenti di uno scienziato americano

Esperimenti di uno scienziato americano

NEW YORK, 18. — L'esperimento di uno scienziato americano mostrerebbe la probabilità che la vita possa sorgere continuamente in ogni parte dell'universo, così come sorse sulla Terra. Il dott. Rainer Berger del laboratorio di studi scientifici Convair di San Diego in California ha pubblicato il numero della rivista dell'Associazione nazionale della scienza, il dott. Berger ha preso un miscuglio di metano, ammoniaca ed acqua e l'ha congelato alla temperatura dell'azoto liquido, sottopendolo poi ad un raggio di protoni per disintegrare le molecole negli spazi extra-terrestri.

Esperimenti di uno scienziato americano

Esperimenti di uno scienziato americano

NEW YORK, 18. — L'esperimento di uno scienziato americano mostrerebbe la probabilità che la vita possa sorgere continuamente in ogni parte dell'universo, così come sorse sulla Terra. Il dott. Rainer Berger del laboratorio di studi scientifici Convair di San Diego in California ha pubblicato il numero della rivista dell'Associazione nazionale della scienza, il dott. Berger ha preso un miscuglio di metano, ammoniaca ed acqua e l'ha congelato alla temperatura dell'azoto liquido, sottopendolo poi ad un raggio di protoni per disintegrare le molecole negli spazi extra-terrestri.

Esperimenti di uno scienziato americano

Esperimenti di uno scienziato americano

NEW YORK, 18. — L'esperimento di uno scienziato americano mostrerebbe la probabilità che la vita possa sorgere continuamente in ogni parte dell'universo, così come sorse sulla Terra. Il dott. Rainer Berger del laboratorio di studi scientifici Convair di San Diego in California ha pubblicato il numero della rivista dell'Associazione nazionale della scienza, il dott. Berger ha preso un miscuglio di metano, ammoniaca ed acqua e l'ha congelato alla temperatura dell'azoto liquido, sottopendolo poi ad un raggio di protoni per disintegrare le molecole negli spazi extra-terrestri.